N. 105 — Venerdì 15 Aprile — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — Venerdì 15 Aprile — N. 105

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale, in Piazza Solferino ed alla Libreria Nazionale Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno		Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	48 50	8 25	1 50
Estero (qualunque destinazione)	85 50	47 75	8 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
Il pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 2
Firenze - Genova - Milano - Napoli - Roma - Venezia

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente: Lire 2. Necrologie Lire 1.50 — Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Un'altra corazzata russa fuori combattimento e una torpediniera fatta saltare.

Altre due corazzate russe saltate in aria - Un'intervista con Bettòlo sul combattimento di Port Arthur - Lo scoppio di una bomba a Pietroburgo - Un triste momento per la Russia - Il granduca Cirillo morto? - La transmanciuriana tagliata.

(Per telegrafo e per telefono alla STAMPA).

Pietroburgo, 14, ore 17,5.

L'ammiraglio Outkowski, in data 14, telegrafa: « Nel combattimento di ieri mattina, la torpediniera *Beatraitschny*, che era stata nella notte separata in causa del cattivo tempo dalla nostra squadra, fu circondata dalle torpediniere nemiche, e soccombette nel combattimento. Cinque persone furono salvate.

« Ho preso provvisoriamente il comando della flotta dopo la distruzione del *Petropawlowski*.

« Durante le manovre della squadra la corazzata *Pobieda* fu danneggiata dallo scoppio di una mina nella parte destra della corazza. Rientrò essa stessa nel porto. Non vi sono feriti. »

La catastrofe del *Petropawlowski* si spiega col fatto che il piano della località ove sono poste le mine è stato perduto colla nave *Jenisei*, distrutta, non è molto, da un autotorpedinamento. Non sapendo in modo preciso ove si trova il pericolo, i marinai sono ridotti fatalmente a fare delle evoluzioni colle navi, col rischio di urtare torpedini. Makaroff aveva fatto fare esplorazioni per distruggerle, ma la mancanza di piani rendendo le ricerche incomplete ed inefficaci, l'urto delle torpedini è sempre possibile.

Come è stata accolta al Giappone la notizia della vittoria.

Togo in ricognizione per ignota destinazione — Si medita la presa di Niu-Ciang?

Londra, 14, ore 16.

I giornali pubblicano il seguente telegramma:

Tokio, 14.

« La prima notizia del risultato del settimo attacco dell'ammiraglio Togo contro Port-Arthur è giunta a Tokio alle ore 8. La notizia è stata recata non da un telegramma ufficiale, ma da un telegramma di fonte privata, che è stato prontamente comunicato alle Autorità giapponesi. Il telegramma venne accolto con viva soddisfazione nei circoli ufficiali, soprattutto per quanto concerne la distruzione della *Petropawlowski*. Nei commenti si aggiunge una nota di rimpianto per la morte di Makaroff, questo ammiraglio russo che si imponeva al rispetto dei suoi avversari, e che i giapponesi ammiravano perchè riabilitò la flotta russa dopo i primi attacchi contro Port-Arthur e perchè sostenne una lotta magnifica contro forze superiori.

« Il ministro della marina conta di ricevere stasera notizie dell'ammiraglio Togo. Si sa che egli ha lasciato le vicinanze di Port-Arthur ieri per recarsi ad una base di operazione ignota. Si spera che sarà stasera in comunicazione telegrafica con Tokio. »

Infatti, più tardi si ha da Tokio questo altro telegramma che conferma autorevolmente la versione secondo cui Makaroff e la sua nave perirono in guerra:

Tokio, 14.

Il Ministero della marina ha ricevuto un breve rapporto dell'ammiraglio Togo sul combattimento di Port Arthur di ieri. Dice che la flotta dell'ammiraglio Togo ha attaccato la flotta russa nella mattinata ed è riuscita ad affondare una corazzata del tipo della *Petropawlowski* ed una controtorpediniera. I giapponesi non ebbero alcuna perdita, ad eccezione di un solo ferito.

I giornali commentano favorevolmente la modestia e la dignità di questi comunicati ufficiali.

Circa alla nuova base di operazione presso cui si sarebbe recato Togo, i critici sono unanimi nel ritenere che essa sia Niu-Ciang. I giapponesi annettono giustamente molta importanza ad impadronirsi di Niu-Ciang. Padroni di questo porto, padroni del mare, essi possono sbarcarvi truppe, invadere il Liao-Tang, isolare Port-Arthur, o per via piana congiungersi al Corpo di operazione attualmente a Wiju, in Corea, costringendo i russi a battaglia in condizioni sfavorevoli. Evidentemente la premura di Togo di lasciare Port-Arthur e di recarsi verso « ignota destinazione » si spiega col fatto che ha voluto approfittare immediatamente dello scoraggiamento e dello sconforto del nemico per operare un altro colpo audace: l'attacco contro Niu-Ciang. Si reputa che Niu-Ciang non potrà resistere ad una flotta vittoriosa. Niu-Ciang è di difficile difesa per la sua posizione, mancando assolutamente di alture circostanti alla città. Si possono perciò usare esclusivamente batterie basse, esposte molto facilmente ai cannoni delle navi. Operandosi uno sbarco di un grosso riparto di truppe a Niu-Ciang, la posizione dei giapponesi rimane anche notevolmente migliorata per terra.

Qui si crede che molto presto si avranno nuove notizie dell'attività dell'ammiraglio Togo.

Lo Tsarevitch sul teatro della guerra?

Parigi, 14, ore 15,55.

Il *Petit Parisien* ha da Pietroburgo che lo Tsar avrebbe ordinato il Granduca ereditario di recarsi a Port Arthur.

Le feste in onore dei superstiti del *Variag* e del *Koreitz* sono rinviate.

Per curare il granduca Cirillo.

Pietroburgo, 14, ore 12,10.

Il granduca Vladimiro accompagnò alla stazione il suo medico e l'aiutante di campo, che si recheranno a Port Arthur per curare il granduca Cirillo.

La corazzata "Pobieda,, torpedinata

La Messa funebre in suffragio dei morti del « Petropawlowski » — Lo Tsar e la Tsarina madre alla mesta cerimonia — Una scena commovente — La vedova di Makaroff - Skridloff.

(Telegrammi particolari per la corrispondenza coll'Echo de Paris).

Pietroburgo, 15, mattina.

La Russia traversa un momento doloroso, che ricorda il fato dell'antichità. L'Imperatore ha ricevuto ieri mattina un telegramma dal principe Ouchtomsky che, nella sua qualità di anziano fra gli ammiragli di Port Arthur, comanda interinalmente la squadra russa. Vi si diceva che l'altra sera la corazzata *Pobieda* era stata urtata da una torpedine, probabilmente lanciata da un sottomarino giapponese. L'esplosione fece sì che subito la nave piegasse da un lato. Fortunatamente l'intero equipaggio è salvo *(Pobieda* in russo significa *Vittoria)*. La corazzata potè a stento entrare nel porto interno, rimorchiatavi da un'altra corazzata.

Il contrammiraglio Ouchtomsky spera che le grandi avarie potranno essere riparate.

In un altro telegramma ricevuto dall'Imperatore si menzionano le cerimonie funebre nella chiesa dell'Ammiragliato, Ouchtomsky annunciava che iermattina alle 6,30 la torpediniera russa *Jestraschni (Impavido)*, era stata circondata da quattro torpediniere giapponesi. Parecchie torpedini colpirono la nave russa affondandola. Soli cinque marinai su un equipaggio di 50 uomini poterono salvarsi.

Non occorre dire quale tristezza abbiano prodotto al palazzo imperiale queste notizie, che diminuiscono di varie unità la potenza della marina russa.

La messa celebratasi nella cappella dell'Ammiragliato pel riposo delle anime dei marinai morti nell'esplosione del *Petropawlowski* fu commoventissima. L'Imperatore tenne a rendere omaggio alla memoria dell'illustre ammiraglio Makaroff. Egli giunse alla cappella a mezzodì senza l'imperatrice Alessandra, trattenuta al Palazzo d'Inverno in conseguenza della forte commozione sentita per la notizia della catastrofe della *Petropawlowski*. Per contro l'imperatrice madre Maria Fedorowna, il granduca ereditario, i granduchi Alessio, Wladimiro e Costantino ed altri occupano la prima fila dell'uditorio.

A sinistra del Papa pontificante era la vedova di Makaroff in abito di gran lutto. Stava inginocchiata, avendo a lato i figli. Tutti e tre pregavano ferrorosamente per l'anima del loro sposo e padre.

Tutti gli ammiragli, gli ufficiali superiori e i ministri erano presenti. Notai De Witte e Lamsdorff. Solo De Plehve era assente, perchè malato. La cappella era troppo piccola per capire tante persone.

Tutta la piazzetta che è davanti alla chiesa dell'Ammiragliato era piena di gente, tanto che non riuscirà facile penetrare nell'interno.

Quando il prete, ai suoni armoniosi e melanconici delle voci meravigliose dei marinai officianti, dichiarò la remissione dei peccati a coloro che erano morti per la patria, tutti gli astanti si inginocchiarono.

Lo Tsar, che vestiva la piccola tenuta di ammiraglio, si inginocchiò pure. Dopo la cerimonia si ebbe un momento pericolosissimo, quando Nicola II si avvicinò alla signora Makaroff e le baciò la mano, inchinandosi, senza dir parola. Strinse quindi le mani dei giovani figli del defunto ammiraglio, mentre l'Imperatrice madre attraeva a sè e abbracciò la signora Makaroff in una stretta dolorosa. Maria Alessandrowna abbracciò poi i figli di Makaroff, e strinse in seguito le mani alle vedove degli ufficiali.

Questa scena muta fu estremamente emozionante. Tutti lacrimavano.

La cerimonia durò circa mezz'ora.

La signora Makaroff, coi figli, non ritornò a Peterhoff, ma alloggia in casa di suo fratello, ufficiale del reggimento Paulo delle guardie imperiali.

Conformemente alle mie previsioni, l'ammiraglio Skrydloff ha ricevuto dal ministro Arcliane, da parte dell'Imperatore, l'ordine di recarsi immediatamente a Pietroburgo. L'Imperatore lo nominò comandante in capo della squadra di Port Arthur.

Skrydloff era amico personale di Makaroff. Comanda la squadra del Mar Nero, o per i suoi modi energici e apparentemente bulgari vien detto il *bull-dog* della marina russa.

Skrydloff è partito per Pietroburgo.

Rogestvensky assumerà il comando della squadra del Baltico.

Il granduca Cirillo sarebbe morto?

Sinistri timori per la soppressione del bollettino della guerra.

(Dispaccio particolare per la corrispondenza col New-York Herald Diritti riservati)

Pietroburgo, 15, (mattino).

Circa le perdite delle navi russe, e pur accettando l'opinione che molti siano i bastimenti danneggiati, il *Birjevia* dice che vi è sempre una parte della flotta intatta, e che il trionfo dei giapponesi è soltanto temporaneo; mentre nella stessa linea d'idee le *Viedomosti* osservano: « E' ben doloroso il pensare alla gioia che sentiranno i nostri avversari. »

Secondo una voce corsa oggi in città, il granduca Cirillo sarebbe morto. Un numero grandissimo di persone si reca al palazzo del padre, granduca Wladimiro a portare messaggi di simpatia o a chiedere notizie.

Si nota oggi con ansietà essere questa la prima volta da otto settimane che non venga pubblicato il bollettino della guerra. La cosa viene interpretata in modo sinistro.

In un'intervista pubblicata sul *Russ*, l'ammiraglio Rogestvensky, capo dello Stato Maggiore marittimo, dice che la squadra del Baltico non sarà spedita nell'Estremo Oriente, giacchè si può averne bisogno in Europa. Dice che oramai è tempo che la squadra russa nell'Estremo Oriente adotti procedimenti aggressivi.

Sette batterie d'artiglieria leggera che non arrivano sul teatro della guerra

Il generale responsabile suicida.

Eydtkuhnen, 14 mattina.

Un signore bene informato, che viene direttamente da Pietroburgo, passando qui oggi, mi fornì diverso curioso e interessanti notizie, che gli sono state comunicate da un ufficiale d'artiglieria a Pietroburgo, e che hanno prodotto una viva sensazione nei circoli ufficiali. Sembra che quando le cose cominciarono a diventare gravi, verso l'autunno dell'anno scorso, non si scoperse che, mentre l'esercito russo era ben provvisto di alcuni materiali da campagna, mancava l'artiglieria da montagna, e che era quindi necessario provvedere urgentemente.

Si sapeva qui che l'esercito francese aveva da poco tempo adottato un nuovo cannone leggero e corto da campagna. L'alleato della Russia fu quindi invitato a fornire sotto batterie. Queste furono mandate infatti a Pietroburgo al generale Altvater: il quale nell'assenza del granduca Michele, che era ammalato a Cannes, funzionava da comandante in capo dell'artiglieria.

Questo ufficiale, come quasi tutti qui, era convinto che la guerra col Giappone non avrebbe avuto luogo, e siccome aveva bisogno di artiglieria leggera alla frontiera polacca, spedì colà le batterie.

Sabato scorso un telegramma urgente, proveniente dal generale Kuropatkine, chiese ove fossero le nuove batterie di artiglieria leggera, sulle quali aveva contato per la campagna in corso.

Secondo questa storia, il generale Altvater fu invitato a spiegarsi coll'Imperatore, il quale gli domandò dove fossero i cannoni. Il disgraziato ufficiale dovette riconoscere di avere disobbedito all'ordine ricevuto. Si dice ora che il generale sia morto. Si suppone che si sia suicidato.

Frattanto si sono mandati ordini alla frontiera polacca perchè le 7 batterie vengano colla massima rapidità inviate al teatro della guerra.

Ponte distrutto sulla transmanciuriana.

Tokio, 14, ore 11,45 set.

Il treno proveniente da Port Arthur non è arrivato oggi, essendo stato distrutto un ponte.

I giapponesi avrebbero distrutta la "Petropawlowski,, entro Port Arthur?

Londra, 14, ore 16,20.

Mentre tutti i giornali del pomeriggio mostrano unanimi di non credere alla versione russa dell'esplosione della mina, il *Times* dà dell'avvenimento una versione addirittura straordinaria. Secondo questo giornale, parecchi *destroyers* giapponesi, protetti dalle tenebre della notte, si sarebbero avanzati audacemente fino nella rada di Port Arthur, e dopo la mezzanotte avrebbero torpedinata la nave ammiraglia.

Per quanto sia conosciuta l'audacia dei marinai giapponesi, tuttavia questa versione lascia un po' incredoli, mentre assai quella che la *Petropawlowski* sia stata distrutta dalla flotta giapponese.

Un altro combattimento a Port Arthur?

Chefoo, 14.

Corre la voce, ma non è confermata, che i giapponesi hanno bombardato Port-Arthur ieri, alle 8 del mattino, la loro flotta avendo formato un circolo dopo lo scontro che ebbe luogo all'alba.

L'ipotesi russa di un'esplosione a bordo del "Petropawlowski,,

Parigi, 14, ore 22,50.

Da quanto appare dai telegrammi ricevuti oggi dal *Temps* da Pietroburgo, il pubblico ignora ancora colà se la catastrofe del *Petropawlowski* sia stata causata da una torpedine immersa nella rada o da una esplosione a bordo della corazzata stessa. Non si accenna nemmeno, come nel resto dell'Europa, all'ipotesi di una torpedine lanciata dalle navi giapponesi.

Fatto sta che tutti i feriti portano tracce di ustioni. La catastrofe non durò che un minuto o mezzo.

La flotta di Port Arthur è ora ridotta alla stretta difensiva. Il granduca Boris giungerà in Europa suo fratello Cirillo, non si sa tosto sarà possibile.

La mina che fece saltare il "Petropawlowski,, era stata posta dai giapponesi.

Londra, 14, ore 23,10.

Notizie di fonte giapponese recano che l'attacco di ieri contro Port Arthur avvenne nel modo seguente: All'alba le torpediniere giapponesi fecero una dimostrazione, impegnando nello stesso tempo delle mine subacquee all'entrata della rada esterna; indi si ritirarono verso la squadra principale, che si avanzò, attirando la flotta russa. Fu così che il *Petropawlowski*, secondo, urtò in una mina collocata dai giapponesi o fu distrutto.

I sottomarini giapponesi avrebbero il merito dell'ultimo disastro russo

Pietroburgo, 14, ore 22,45.

Gli ufficiali superiori della marina russa sono convinti che il torpedinamento del *Petropawlowski* e della *Pobieda* non fu accidentale, ma operato dai giapponesi mediante battelli sottomarini. I giapponesi possederebbero appunto quattro sottomarini.

Come la signora Makaroff apprese la morte del marito.

Roma, 14, ore 23,15.

La *Tribuna* ha da Pietroburgo:

« Appena la granduchessa Paulowna, moglie del granduca Vladimiro, seppe della catastrofe, telefonò alla signora Makaroff, dicendole:

« — Preparatevi, o signora, a ricevere una terribile notizia!

« La signora Makaroff rispose:

« — Mio marito è morto; ne avevo il presentimento! — ed i singhiozzi lo soffocarono la voce.

« La conversazione restò interrotta. La signora Makaroff l'altra sera si trovava ancora in città a fare visite. Da due giorni correva la voce che Makaroff fosse stato fatto prigioniero dai giapponesi.

« Quando la signora si recò a fare visita alla moglie del generale Tenner, il portinaio le chiese se la notizia della prigionia era vera. La domanda impressionò tristamente la signora, che ancora ieri mattina aveva telefonato al Ministero per avere notizie del marito.

« La signora Makaroff è donna di gran cuore; sopporterà la disgrazia con coraggio. Ha una figlia di 17 anni, di rara bellezza, e un bambino di 7 anni. »

L'ammiraglio Togo.

Un'intervista con Bettòlo sul combattimento di Port Arthur

Roma, 14, ore 22.

La *Patria* pubblica la seguente intervista con Bettòlo sul combattimento di Port Arthur:

« — Ammiraglio, credo lei che veramente la *Petropawlowski* sia colata a fondo per un incidente fatale, oppure in combattimento?

« — Io debbo credere — risponde — a quanto annunziano i comunicati ufficiali, e cioè che la *Petropawlowski* abbia avuto la carena squarciata da una torpedine. Ma ciò che mi fa impressione è la perdita del suo intero equipaggio, salvo pochissimi superstiti, il che indica come la catastrofe sia avvenuta in acque profonde, quindi fuori di Port Arthur. A meno che l'esplosione della torpedine non abbia comunicato il fuoco ai depositi e non ne sia nata un'esplosione generale, come lascierebbe supporre la notizia che il granduca Cirillo, che si trovava sulla passerella, ebbe le gambe ferite e il viso ustionato e fu proiettato in mare. Altrimenti in un fondo di circa quindici metri la nave colpita avrebbe poggiato su un fianco, restando per una parte emergente dalle acque, esempio il *Retvisan*, del quale quasi tutto l'equipaggio si salvò.

« Ammesso dunque che la catastrofe sia avvenuta al largo, si possono fare due ipotesi: o che la torpedine appartenesse al sistema di torpedini di lisco, di cui nella marina moderna si fanno larghe applicazioni, sistema evidentemente usato dai giapponesi; ovvero che sia una di quelle torpedini affondate dai russi a difesa di Port Arthur e trasportata fuori dall'allineamento per effetto della corrente.

« Riferendomi al fatto che una nave russa fu già affondata da una torpedine posta a difesa, credo più probabile la seconda ipotesi.

« — Che cosa può ella dirmi di Makaroff e del suo sistema di guerra?

« — L'ammiraglio Makaroff, animo eroico, mente geniale, colle sue opere scritte e col suoi atti dimostra di appartenere alla scuola moderna. Egli è rimasto vittima, per un incidente, del proprio sistema di condurre le operazioni guerresche, sistema che reputo ardito e opportuno più di quello al quale sembravano adattarsi i russi prima che il bravo ammiraglio avesse assunto il comando delle loro forze navali. E lo stimo più opportuno perchè Makaroff, eseguendo arditamente fuori di Port Arthur, teneva in soggezione i convogli navali giapponesi che in questo periodo tendono a completare l'invasione della Corea e a iniziare quella della Manciuria.

« La giovane scuola, — aggiunse Bettòlo, — saggiamente intesa e senza pericolose esagerazione, è quella che assegna una grande importanza all'impiego delle torpediniere, disciplinandone l'uso con criteri pratici ed efficaci. Essa ha radicalmente modificate le idee intorno al classico combattimento di squadra.

« Ognuno di noi ha un metodo che ritiene migliore e la cui efficacia sta specialmente nell'eseguirlo.

« Il Makaroff fu autore di assai progredire ogni nelle discipline nuove. Il suo nome si acquistò la stima di quanti tessero e mediteranno le sue pagine.

« — Ammiraglio, crede lei che la guerra russo-giapponese sia destinata a modificare in qualche modo i criteri dei competenti sulla strategia, sulla tattica e sull'architettura navale?

« — Questo sistema di guerra nuovo, questo modo di utilizzare i mezzi moderni non si limita nella ricchezza. Gli osservatori tutto quanto la guerra d'Estremo Oriente ci viene insegnando; perciò non credo che i risultati di essa possano arrecare importanti mutamenti nelle direttive che finora informarono la costituzione della flotta moderna. Una cosa sola si è più sensibilmente affermata, ed è la somma influenza che un capo può esercitare con le sue qualità morali e intellettuali sopra tutto l'organismo posto alla sua dipendenza.

« — Lei allude a Makaroff.....

« — Certamente. Vede: egli va a Port Arthur; vede con stato di cose difficile; gli animi scossi per le prime sorprese giapponesi, una attitudine più passiva che attiva, e coi suoi precedenti e la sua notevole genialità solleva gli spiriti, preoccupa quelli del nemico, e per un istante sembra che all'armata russa si schiuda un più fortunato avvenire.

« La fine eroica dell'ammiraglio russo non vulnera le teorie della giovane scuola, perchè un incidente non colpisce un sistema. E' mia convinzione profonda che la scuola di Makaroff sia destinata a trionfare.

« — Credo che possa l'ammiraglio Makaroff essere sostituito dall'ammiraglio Skridloff, come già si lesse in qualche giornale?

« — Io credo probabile; e in questo caso, avendo avuto occasione di conoscere personalmente quell'illustre marinaio, perchè lo ebbi amato e stimato collega a Creta, penso che la scelta non potrebbe essere migliore. Sarebbe un degno continuatore della scuola di Makaroff. Però è probabile che allo Skridloff si conservi una missione non meno importante, cioè quella di portare la flotta del Baltico nelle acque del Mar Giallo. »

Una corazzata russa avariata da un'altra.

Pietroburgo, 14, ore 23,30.

Un telegramma privato da Port Arthur dice: « Alcune settimane or sono la corazzata *Poltawa* fu abbordata dalla *Sebastopol* mentre manovrava nella rada di Port Arthur, e rimase gravemente avariata. »

Un complotto nihilista a Pietroburgo.

Il figlio d'un generale ucciso da una bomba

Ci telegrafano da Pietroburgo, 14, ore 19,30:

In una camera al quarto piano dell'*Hôtel Nord*, in faccia alla stazione Nikolai, avevano preso alloggio due viaggiatori. La notte scorsa l'intesa improvvisamente uno scoppio, che svegliò il personale dell'albergo.

Le prime indagini rivelarono che dalla camera occupata dai due viaggiatori in questione usciva del fumo; dopo aver inutilmente picchiato senza ottenere risposta, i camerieri sfondarono l'uscio, e quando ebbero domato l'incendio, che s'era appreso al letto e ai cortinaggi, scoprirono il cadavere di uno dei viaggiatori nella camera, e gli avanzi d'una bomba esplosa. L'ucciso fu identificato pel figlio del generale Krakow, attuale consigliere di Stato; quanto al suo compagno, era sparito. Sembra che l'uno nello sia stato provocato dalla stessa esplosione della macchina infernale che uccise il giovane Krakow. Questi fu vittima della disgrazia mentre stava appunto fabbricando delle bombe di dinamite.

In seguito all'esplosione andarono rovinati i muri di quattro camere al 1.o piano; e parte del parimento della camera occupata dal giovane Krakow essendo crollata, poco mancò non uccidesse la baronessa Krusenstern, che abitava l'appartamento sottostante.

La Polizia, che ha subito iniziato un'inchiesta, ha scoperto che l'esplosione si collega ad un complotto nihilista.

In morte di Makaroff.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 16,2:

Quasi tutti i giornali, commentando la notizia della morte di Makaroff, rilevano che sarebbe stato preferibile per la Russia l'annientamento completo della flotta del Pacifico piuttosto che la perdita di un così grande genio.

***

Ci telegrafano da Vienna, 14, ore 17,20:

La maggior parte dei giornali consacrano a Makaroff degli articoli, nei quali proclamano la sua elevata qualità. Il *Fremdenblatt* scrive: « Noi prendiamo parte sinceramente e cordialmente alla sventura che colpisce la nazione russa, amica, e siamo convinti che la catastrofe di ieri non diminuirà il suo coraggio e non influirà sul corso della guerra. »

Questa è pure l'opinione della *Neue Freie Presse*, che dice che le operazioni di terraferma saranno le sole decisive.

Uno o due giornali, specialmente la *Zeit*, mostrano una certa simpatia per il Giappone. La *Zeit* rimprovera alla Russia di aver dimostrato finora troppo ottimismo e troppo sdegno verso il piccolo Giappone.

***

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 18:

Apprendendo la catastrofe del *Petropawlowski*, Loubet ha telegrafato allo Tsar per esprimergli la viva sua parte e sincera che la Francia, il Governo della Repubblica e il Presidente prendono alla sventura che ha provato così crudelmente la nazione e la marina russa. Da parte sua Delcassé si è fatto interprete degli stessi sentimenti presso l'ambasciatore di Russia.

Bülow e il preteso isolamento della Germania.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 23,25:

Al Reichstag, *Bebel*, svolgendo la sua interpellanza, dice che la Germania, per benevolenza verso la Russia, si adoperò per la neutralizzazione della Cina. La recente vendita di navi tedesche alla Russia dimostrerebbe pure la stessa benevolenza verso la Russia. Ricorda l'accordo anglo-francese testè concluso, ed afferma che esso consacra l'isolamento della Germania.

Bülow risponde che la neutralizzazione della Cina fu dichiarata dietro l'espresso desiderio della Corte cinese, e che il Governo del Giappone testè la riconobbe. La vendita di navi a Stati esteri è conforme a una pratica costante del diritto delle genti. Riguardo al timore espresso da Bebel circa l'isolamento della Germania, *Bülow* dice: « Siamo strettamente alleati a due grandi Potenze, manteniamo rapporti amichevoli con altre cinque Potenze: le nostre relazioni colla Francia sono tranquille e pacifiche, e continueranno ad esserlo per quanto dipende da me. Credo che non abbiamo da temere l'isolamento. La Germania è troppo forte per essere in condizione di non trovare delle alleanze. »

La caccia degli inglesi al Mad Mullah

Si telegrafano da Londra, 14, ore 14,35:

Una Nota comunicata ai giornali dice che il Mad Mullah, stretto da vicino dalle truppe inglesi, si trova nel distretto di Varsangali, presso la frontiera, a 150 miglia al sud. Dopo la disfatta di Nogal, il Mullah fuggì al nord con alcuni uomini, onde raggiungere la costa. Il distretto in cui il Mad Mullah si trova è provvisto di pozzi, ma lascia ai dervisci pochi mezzi per fuggire. La cattura dipende in gran parte dal sultano Iufli, il quale, se coopera lealmente contro il Mullah, gli impedirà di entrare nel territorio Migiurtino, e allora i dervisci avranno chiuse tutte le vie. Se invece il Sultano non presterà il suo concorso al generale Egerton, si renderà possibile al Mullah di muoversi verso l'est e fuggire.

Marchand ritira le sue dimissioni?

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 17,6:

La *Patrie* ha da Arcachon: « Il colloquio fra André e Marchand è stato cordialissimo. Il colonnello si sarebbe deciso in massima a ritirare le sue dimissioni, ma non darà una risposta decisiva che dopo i risultati di alcune trattative. »

La favorita di un Re

secondo nuovi documenti storici

La moda volge propizia alle ricostruzioni storiche, e sempre più con si disputano col romanzo il favore del pubblico, quando addirittura non si impadroniscono del romanzo interamente.

I nostri contemporanei preferiscono le narrazioni commoventi e movimentate dei grandi drammi realmente accaduti, alle finzioni più o meno verosimili ed alle fantasie, siano pure suggestive e geniali, dei novellieri. Ciò che essi hanno già udito non li stucca di riudire con maggiori e nuovi particolari; poi, ci sono nella storia personaggi così curiosi, così straordinari, così enigmatici, che, anche traverso gli anni, continuano ad interessare, ad affascinare, ad appassionare.

Il XVIII secolo, specialmente, fu in questi ultimi tempi oggetto delle ricerche più diligenti. Gli studi dei fratelli Goncourt sulle attrici, su Fragonard, su Watteau sui celebri; le indagini di Funck Brentano su Maria Antonietta e la sua Corte hanno interessato, ai di nostri, quanto *Le collier de la Reine*, la *Comtesse de Charny* di Alessandro Dumas; e le evocazioni, sotto ogni forma, continuano.

Ieri Caillavet portava sulla scena la *Montansier*; oggi Lenôtre e Lavedan si apprestano a far rappresentare da Sarah Bernhardt *Varennes*; ed oggi ancora, Nolhac, il dotto conservatore del Museo di Versailles, che in particolar modo si è dedicato alle ricerche intorno al Regno di Luigi XV, si occupa in un interessantissimo volume, o sulla scorta di dati e documenti nuovi, dei primi anni del trionfo della Pompadour.

La celebre marchesa, che ha avuto sui destini della Francia un'azione così letale, la favorita reale, che non ha esitato di porsi sotto ai piedi gli interessi più gravi del proprio paese per soddisfare alle sue esiziali ambizioni ed agli appetiti della sua famiglia, non è guari simpatica.

Gli storici, tuttavia, che trattarono di lei, non poterono a meno che sentirsene qualche poco sedotti: ella era così bella, il suo fascino, che disarmò tanta malevolenza al suo tempo, dura così grande, che anche i critici più severi sono inclini, verso di lei, all'indulgenza.

Luigi XIV, certamente, aveva scelto meglio quando aveva chiamato successivamente a Versailles la Vallière, la Fontange, la Montespan; ma Luigi XV cadde più in basso quando alla Pompadour fece succedere la Dubarry.

La Pompadour non era di illustre casato. Il padre della marchesa si chiamava Poisson, e, a quanto sembra, era stato implicato in certi loschi affari di forniture di viveri, da cui non ebbe a cavarsela molto bene. Certe voci persino, poichè nulla si sa sulla sua fine, ch'egli sia stato impiccato; ma la signora Poisson, che assai si adoperò per la riabilitazione di suo marito, smentì risolutamente queste dicerie colla tenacia di una madre appassionata, la cui più grande preoccupazione è di eliminare tutto quanto può nuocere all'avvenire della propria figliuola.

I menomi episodii della sua vita infantile già fanno intuire, nella piccola signorina Poisson, educata in un convento, la futura marchesa di Pompadour. Bimba di nove o dieci anni appena, ella già raccoltava intorno a sè quel fascino a cui più tardi ora così difficile rimanere indifferenti. Le compagne, le suore, i famigliari, tutti la chiamavano « la reginetta », ed ella era veramente di coloro che stabiliscono ovunque il loro dominio e sono abituati a riconoscersi superiori sugli altri, capaci di farsi perdonare il loro dispotismo per l'incomparabile dono di piacere.

Un'educazione raffinatissima sviluppò ancora in lei le doti naturali. Il celebre tragico Crebillon le appreso la declamazione, l'attore Lanon le insegnò l'arte della scena; ed ella aveva, inoltre, grande inclinazione pel disegno, e sapeva cantare e danzare a meraviglia.

Tutti i saloni, così, non tardarono ad aprirsi dinanzi alla « reginetta », anche i più aristocratici, e quivi la giovinetta, al contatto coi più noti personaggi dell'epoca, nelle conversazioni con Marivaux, con Duclos, con Pirron, con Montesquieu, con Fontenelle, si può dire si preparasse alla vita, approfondendovi, se non dei principii morali, almeno una grande sicurezza ed una grande scioltezza di modi, ed una conoscenza precoce delle cose e degli uomini.

A vent'anni la signorina Poisson divantava la signora Le Normant d'Etioles, e qui comincia la sua ascesa. Quanto al marito, un insignificante dabbon uomo, non poteva far altro che essere il testimonio dei successi di sua moglie.

I coniugi Le Normant solevano passare l'estate al castello di Etioles, in prossimità di Choisy, nella foresta di Senart, e fu quivi che la signora d'Etioles si incontrò prima con Luigi XV. Il Re, che amava grandemente la caccia, percorreva spesso, coi suoi gentiluomini, la foresta, e, con altro castellano dei dintorni, la signora d'Etioles era ammessa a seguire gli equipaggi reali.

Vestita di azzurro o di rosa, amava guidare ella stessa una leggera carrozzella, e talora, apparendo bruscamente dinanzi al Re, si piaceva di figurarglisi come una fata del luogo, una divinità del bosco.

La sua giovinezza ardita, la sua bellezza non lasciarono il Re indifferente. Egli la vedeva con piacere, o l'aveva ammessa fra le dame cui faceva inviare dei capriuoli e dei cervi. Ella stessa fingeva di confessare un debole per lui, e gli assicurava, ridendo, che Sua Maestà sarebbe stata la sola persona che avrebbe potuto distorgliela dai suoi doveri verso il signor d'Etioles.

Alla Corte, dove tutto si sa o tutto si indovina, le dicerie sulle simpatie del Re non tardarono a propagarsi; ed infatti Luigi XV, già sui trentacinque anni, erasi in freddi rapporti colla propria moglie, Maria Leczinska, detta la « troppo virtuosa Maestà », e d'altra parte, disgustato forse dello sdegnoso dello dame e damigelle della Corte, si sentì attratto dal garbo e dalla grazia di quella borghese..... ed ecco la bionda signora d'E-

tiche divulse, ad un suo cenno, la marchesa di Pompadour.

Il successo della favorita, discreto dapprima, si rivelò ben tosto clamorosamente, ed il 14 settembre ebbe, si potrebbe dire, la sua consacrazione ufficiale colla solenne presentazione alla Regina della nuova ospite di Versailles.

Tutta Parigi, in precedenza, si era occupata dell'avvenimento ed a Corte si sorrideva della borghese di ieri improvvisata marchesa.

Che cosa avrebbe detto la consorte reale a colei che stava per supplantarla! I cortigiani pretendevano che la conversazione si sarebbe aggirata su qualche argomento frivolo di moda; ma non fu così. La Pompadour, con poche frasi assai studiate, assicurò la Regina del suo rispetto e del desiderio che ella aveva di piacerle. La Regina parve assai contenta del discorso, ed il pubblico presente al colloquio, ed attento fino ai suoi minimi particolari e bramoso di scandali, non notò che un solo incidente. La marchesa, levando il guanto per prendere e baciare il lembo dell'abito della Regina, assai commossa lo tirò troppo forte, e nell'atto lasciò cadere il suo braccialetto, che si spezzò e cadde nel tappeto.

Varcato questo difficile passo, le belle adegaze possono a loro agio bagnarsi dell'istrusa e sfoderare orribili diceric sulla sua famiglia; fin che si vuole si potranno fare bisticci sul nome di « la d'Etioles », trasfigurandola in « la Bestiole »; converrà che tutto è tutti accettino il fatto compiuto e si inchinino dinanzi a quella legge onnipossente che è la volontà del Re.

Questi armi più non si stacca dalla sua chiesa. Appena egli si è lavato da letto ed abbigliato si reca nel di lei appartamento, vi rimane fino all'ora della Messa e vi ritorna a far colazione, indugiandovisi fino alle cinque od alle sei del pomeriggio, ora del Consiglio dei ministri. I due sono insieme continuamente. Quando il Re va a caccia, la conduce seco nella propria carrozza; quando ella si reca a teatro, la raggiunge nel suo palco.

La favorita ha trionfato decisamente, pure ci saranno sempre ostacoli che ella non potrà vincere e che non le lasceranno godere completa la gioia del successo. La sua più ardente ambizione, di essere ammessa nel circolo intimo della Regina, non sarà mai soddisfatta. Alla cerimonia della Cena, per esempio, che ha luogo il Giovedì Santo, la Regina elegge quindici dame perchè l'aiutino nelle funzioni di rito e le presentino i piatti che serve alla stessa a dodici bambini poveri, di cui ha prima lavato i piedi.

La signora di Pompadour, credendo quella la buona occasione per insinuarsi, sotto la veste della carità, presso la Regina, scrive alla signora di Luynes che, se Sua Maestà ha bisogno di una dama per portare i suoi piatti, ella s'offre con grande piacere, lusingata di tutto ciò che potrebbe provare a Sua Maestà il suo rispetto. Ma la Regina, quantunque nei termini più gentili, rifiuta, e manda a dire alla Pompadour che ella avrà il merito della sua buona volontà senza avere il disturbo. Le signore per la cerimonia sono già state scelte e basteranno!

Ma, a parte ciò, il trionfo della Pompadour appare incontestato. Le figliuole del Re si rivolgono a lei per ottenere che sia mutata una governante; Voltaire chiede il suo patrocinio per essere ammesso all'Accademia; i ministri la inchinano e sono costretti a temerla.

Uno dei suoi grandi atti d'autorità fu di ottenere che fosse rinviato Maurepas il primo ministro, che ella accusava di far distribuire contro di lei satire e libelli. Un mattino la Pompadour si recò a fargli visita, gli rimproverò il suo contegno e senz'altro se ne andò. Maurepas prese la cosa in ischerzo. Il giorno seguente il Re l'accolse a maraviglia, ma, congedandolo, gli disse: « Vi ordino di divertirvi bene! »

Due giorni dopo Maurepas, tornando da una festa, trovò un plico di Luigi XV ed una lettera con queste parole bruschi bruschi: « I vostri servizi non mi convengono più. Voi darete le dimissioni, andrete a Bourges e non vedrete che la vostra famiglia. Nessuna risposta. »

Così incominciò la sua tirannia, iniziò la sua carriera politica colei che doveva brillare nelle situazioni più diverse, trarre partito dalle più difficili, prepararsi alle più grandi.

Per molti anni in tal modo ella doveva serbarsi alla Corte, rendersi necessaria a tutti, conservare, a forza di volontà, il primo posto.

Si può chiedere se la fortuna straordinaria, che mise nelle sue mani il governo della Francia, potè compensare pienamente la marchesa di certe delusioni che più tardi le toccarono.

Certo, l'amicizia del Re non le mancò mai, quella almeno che poteva dare un'anima egoista e singolare come quella di Luigi XV; ma le gioie dell'amore divino, la salute, la gioventù non furono per lei molto lunghe.

Le donne potrebbero dirci se le più alte vanità soddisfatte consolano di non essere più amate quando esse amano ancora.

Le contemporanee della bionda marchesa non hanno pensato di risolvere questo problema; non esso, del resto, nulla importa alla Storia.

Ernesto Ragazzoni.

Quattro vittime di una corrente elettrica.

Ci telegrafano da San Remo, 14, ore 20,50:

Ad Arnasco, la notte scorsa, gli operai italiani Sanguetti ed Arrighi, mentre lavoravano intorno ai pali che sostengono i fili conduttori della corrente elettrica, rimasero fulminati. Due passanti, visti i cadaveri dei due operai penzolare, tentarono di liberarli dalle cinghie di sostegno, cercando di staccarli, ma essi pure rimasero gravemente colpiti dalla corrente e gettati a terra.

Il suicidio di un'intera famiglia.

Ci telegrafano da Chaux de Fonds, 14, ore 22,40:

Quest'oggi, un'intera famiglia di benestanti, composta del padre, della madre e di due figlie, si è avvelenata bevendo una soluzione di cianuro di potassio.

Nonostante i premi sborsati, pare impossibile di poterli salvare. Quanto alle cause della tragedia, non si possono ricercare che in un accesso di pazzia collettiva.

Il lavoro del Comitato dei cinque.

L'interrogatorio di Consiglio e di Saporito.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, ore 21,30.

La Commissione dei cinque ha interrogato il cav. Consiglio ed i funzionari Severini, Rodolico e Mariani. Oggi furono interrogati Piacentini ed alcuni maestri e maestre sussidiati.

La *Tribuna* dice che negli interrogatorii di oggi il Comitato si è occupato più che altro delle funzioni esercitate dal Gabinetto del Ministero Nasi. Alcuni funzionari hanno spiegato che il funzionamento del Gabinetto era un Ministero nel Ministero. Un ordine di servizio aveva proibito ai capi-servizio di conferire col ministro: essi dovevano trattare col Gabinetto. Qualche funzionario avrebbe detto che il ministro aveva voluto essere tutto e che tale era; aveva il maneggio diretto degli uffici e del denaro; era l'arbitro sostituito alle leggi, e all'arbitrio non poteva che seguire la irregolarità.

Lo maestre Cantini e Gilda Romoli non hanno riconosciuto come loro le firme apposte sulle ricevute di pagamento. I difensori di Nasi dicono che si tratta di omonimia; gli accusatori dicono che si tratta di falso.

L'usciere Di Pietro ha negato di essere stato incaricato di fare le spese quotidiane per la casa Nasi. D'altra parte vi sarebbero fornitori che contraddicono le affermazioni del Di Pietro. Il comm. Consiglio, durante la sua permanenza alla Segreteria, non avrebbe alcuna ingerenza accentratrice sulla Segreteria. Disse che Nasi era largo nelle gratificazioni e nelle mancie al personale del Ministero. Nessuna domanda di sussidio rimase inesaudita. Il Consiglio dichiarò che ignorava le irregolarità delle due casse; disse che i mandati furono sempre pagati dall'economo Formari. Dichiarò di ignorare assai cosa circa i mobili fabbricati nel Ministero per il ministro e circa le spese di viaggio.

Il *Giornale d'Italia* dice che il Comitato ha interrogato Saporito circa i suoi rapporti con Nasi. Saporito disse che furono sempre abbastanza cordiali. Quando ebbe l'incarico di esaminare il consuntivo dell'Istruzione, Nasi si recò da lui e gli spiegò il suo operato al Ministero e lo pregò di non comunicare nè alla Giunta, nè a Bevilacqua, nè a Circelli gli elenchi dei sussidi dati ai maestri, perchè si sarebbe creato un cattivo precedente. Durante i lavori per l'inchiesta, Nasi si recò più volte da Saporito per sapere che cosa avesse trovato. Egli non credette di doverglielo comunicare. Nasi allora non si recò più da lui; ma comuni amici pregarono Saporito di sospendere i lavori e di declinare l'incarico di relatore della Giunta.

Il *Giornale d'Italia* dice che, in seguito al metodo di difesa adottato da Nasi di gettare sui capi-servizio del Ministero della pubblica istruzione ogni colpa, questi si radunarono e decisero di dirigere una lettera al ministro Orlando, pregandolo di interessarsi presso il presidente del Comitato dei cinque perchè il voglia interrogare tutti.

Altri favoritismi di Nasi

Lombardo non è stato arrestato.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23:

L'*Avanti!* sui favoritismi di Nasi reca questi particolari: « Il figlio di Caniggia, usciere del Ministero, del quale s'è occupata abbastanza la relazione dell'on. Saporito, ha appena 18 anni, ed è stato nominato assistente alle Antichità con lire 1500 all'anno e l'alloggio senza alcun titolo di sorta.

« Nel nuovo ruolo viene abolita la qualità di sorvegliante, ebbene a questo posto è stato nominato con lire 1600 e con l'indennità di residenza Costantino Pasquinelli, il giardiniere della relazione Saporito, quello che fu mandato a Trapani per sistemare il giardino del Nasi.

« Il Nasi nominò senza concorso e senza titoli ad ispettore il cav. Ferdinando Russo, il canzonettista del *Mattino*. Dicono che si volesse con ciò impedire uno scandalo, perchè correvano molte proteste per alcuno altro nominato di concorso favoritismo, fatto puro a Napoli dal Nasi. Queste nomine sono le seguenti: Era stato nominato segretario al Museo nazionale di Napoli a lire 2500 l'anno, oltre la gestione della tassa d'ingresso che frutta 700 lire e più, Quintilio Minutelli, parente del ministro, ex-esercente, che non aveva neanche titoli per essere nominato custode. Contemporaneamente fu ammesso al servizio dello stesso Museo pure il fratello del Minutelli, a nome Galileo. E fu nominato vice-segretario con lire 2000, scavalcando tutti i funzionari delle classi inferiori, Michele Marino, trapanese, grande elettore del Nasi.

« Alla fine della settimana, — aggiunge l'*Avanti!*, — probabilmente sabato, il Comitato, esaurita la prima parte dei numerosi interrogatori da compiere, sospenderà gli interrogatori stessi per coordinare tutte le deposizioni raccolte e stabilire per grado le varie responsabilità dalle quali il Comitato si sarà fatta una seria convinzione, e interrogare poi coloro cui si riferiscono.

« Alla ripresa degli interrogatori, interrogherà Nasi, l'economo Formari e l'on. Saporito. »

Nel pomeriggio d'oggi si era sparsa la voce che il comm. Lombardo era stato arrestato a Budapest. La notizia si diffuse rapidamente e fu un accorrere al Ministero della pubblica istruzione, dove, nei corridoi, la notizia si dava per vera: al Ministero dell'interno e alla Questura. Ma la voce non ha avuto conferma. La cosa sta invece così. Il console di Sofia ha comunicato al Ministero degli esteri che il primo aprile il comm. Ignazio Lombardo si è presentato al Consolato con un signore, Natoli — forse l'antico direttore della scuola normale di Nuoro, che il Nasi nominò poi a Napoli e che si scalmanò tanto nel Congresso di Oversona — e ha domandato un foglio di via per Varsavia. Infatti i due consegnarono i bagagli per Varsavia; ma, all'ultimo momento mutarono avviso e si recarono a Budapest.

Questa notizia conforma quella data dal *Giornale d'Italia* che il comm. Lombardo non fuggì solo quando si cominciò ad aver certezza che l'affare Nasi non poteva soffocarsi; ma prese il volo fin dal 18 marzo.

La rivista navale di Napoli in onore di Loubet.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22,15:

Per la rivista navale che avrà luogo a Napoli in onore di Loubet la forza navale del Mediterraneo sarà rafforzata e comandata dal viceammiraglio Morin, che avrà ai suoi ordini il contrammiraglio Reynaudi.

Il presidente Loubet ed i Reali si imbarcheranno sulla *Regina Margherita*, a cui faranno seguito otto navi, e cioè: *Euridice, Calatafimi, Partenope, Minerva, Città di Milano, Ciclope, Atlante, Ercole*. Otto torpediniere di seconda classe faranno il servizio di rada.

Parteciperanno alla rivista le corazzate *Sicilia, Sardegna, Re Umberto, Emanuele Filiberto, Saint-Bon, Garibaldi, Carlo Alberto, Varese, Ammiraglio Duodi*, e le navi non corazzate *Agordat* e *Rondi*; nove cacciatorpediniere e cinque torpediniere di seconda classe: *Nembo, Boreo, Turbine, Aquilone, Fulmine, Euro, Lancia, Dardo, Freccia, Nibbio, Aquila, Falco, Pellicano* e *Sparviero*.

La squadra italiana sposterà tons. 127,861; avrà 374 cannoni e 6441 uomini di equipaggio.

La forza navale francese, al comando dell'ammiraglio Gueydon e dei contrammiragli Antoine e Barjaud, si comporrà delle corazzate *Saufren, Saint-Louis, Gaulois, Carlo Magno, Bouvet*, degli incrociatori corazzati *Pothuau, Chanzy, Latouche-Treville, Marseillaise*, degli incrociatori *Du Chayla, Galilée, Linois*, delle contratorpediniere *Sarbohni, Cimbrai, Essieu, Arbalete*.

La flotta francese sposterà tons. 130,300; avrà 482 cannoni, 6035 uomini di equipaggio.

Pel trattato di commercio italo-elvetico

Il banchetto offerto dai negoziatori svizzeri.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 21,45:

Oggi la Delegazione svizzera pei negoziati commerciali coll'Italia offerse al *Grand Hôtel* una colazione ai delegati italiani. Erano invitati i ministri Giolitti, Tittoni, Luzzatti, Rava, e i sottosegretari di Stato agli esteri, alle finanze e all'agricoltura; tutti i negoziatori italiani, fra cui Pantano; varii altri funzionari superiori. La Legazione svizzera era al completo. Durante la colazione regnò la massima cordialità.

Allo *champagne* prese primo la parola, a nome della Delegazione svizzera, il ministro Pioda, rilevando i buoni intendimenti dei due Governi, inspirati da reciproca e cordiale amicizia, che condurranno certo, anche nel campo commerciale, a un equo accordo, parimenti desiderato dai due paesi e sul entrambi benefica. Brindò al Re, all'avvenire d'Italia, ai ministri e ai negoziatori seduti intorno a lui.

Gli rispose il presidente del Consiglio, evocando i ricordi, sempre vivi e cari, della Svizzera ospitale, che liberalmente accoglieva gli esuli italiani in tempi di servitù; e affermando la sincerità e la cordialità dell'amicizia che il nostro paese professa per la vicina nazione, e traendo dagli eccellenti rapporti che esistono fra i due paesi e dalla buona volontà di tutti i negoziatori i migliori auspici per la conclusione dell'accordo che ora si sta negoziando. Chiuse brindando all'avvenire e alla prosperità della Svizzera.

Ferri è deciso ad andare in carcere.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18,35:

L'*Avanti!*, commentando la conferma della condanna di Ferri, dice che tale conferma non preoccupa nè Ferri nè i socialisti, a cui basta di avere dimostrato al pubblico come si spendono i denari del pubblico erario. L'*Avanti!* dice che Ferri non si rifugierà all'estero per sfuggire alla condanna, ma andrà in carcere per quattordici mesi.

La linea telegrafica Asmara Adis-Abeba.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 20,5:

Mandano da Asmara, 14: Si è inaugurata la linea telegrafica Massaua-Asmara-Adis-Abeba, costruita dal Governo italiano d'accordo con quello abissino. La linea si sviluppa per 900 Km., con parecchie stazioni intermedie, affidate al personale italiano.

I delegati del Municipio di Parigi a Firenze.

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 21,15:

La rappresentanza comunale di Parigi, accompagnata dal sindaco, dall'assessore Pallavicini e dal consigliere comunale Philipson, si recò a visitare il tempio di Santa Croce, il palazzo del Bargello, il palazzo Pitti e la Galleria degli Uffizi. I delegati francesi esprimono ripetutamente al sindaco la loro ammirazione.

Alle ore 12,15 vi fu al *Restaurant Donney* una colazione offerta dal sindaco ai rappresentanti del Municipio di Parigi, alla Giunta comunale e alla Commissione costituitasi pel ricevimento degli ospiti.

Alle 15,30 ebbe luogo al Municipio il solenne ricevimento dei delegati francesi. La piazza della Signoria era gremita di folla. Nel cortile del Palazzo Vecchio si trovava una compagnia di pompieri, in grande uniforma, e i donzelli del Comune, nel costume degli antichi nunzi e trombettieri, e le rappresentanze cittadine. Al balcone del Palazzo Vecchio sventolava il gonfalone municipale tra la bandiera francese e quella italiana.

All'arrivo dei delegati di Parigi la folla, che gremiva le strade, li salutò con fragorosi applausi e grida di: « Viva la Francia! » Alla porta di Palazzo Vecchio i delegati furono ricevuti dal sindaco, dalla Giunta comunale, dal prefetto e dalle altre Autorità, e furono condotti nel salone dei Duecento, al nuovo della *Muraglietta*. Nel salone, che serve alle adunanze del Consiglio, i consiglieri presero tutti i loro posti.

Il sindaco, dal suo seggio, pronunziò un applaudito discorso, spesso interrotto da approvazioni e salutato alla fine da fragorosi applausi.

Dopo il sindaco, parlò il consigliere socialista Pescetti, a nome della minoranza. Parlò quindi Deville, calorosamente applaudito.

Quindi gli ospiti visitarono il quartiere di Leone X. Nel gabinetto del sindaco venne servito un sontuoso rinfresco. Dopo il ricevimento i rappresentanti della città di Parigi si recarono alle Cascine e al viale dei Colli, nelle carrozze municipali, dovunque salutati con applausi dalla folla.

Stasera alla Palazzina delle Cascine vi sarà il pranzo offerto dal Municipio.

I Sovrani d'Inghilterra in Irlanda.

Ci telegrafano da Londra, 14, ore 16,30:

I Reali d'Inghilterra si preparano ad una nuova visita in Irlanda, la quale durerà non meno di quindici giorni o tre settimane. E' probabile che questo viaggio diventerà ora consuetudine annuale. Il re Eduardo e la regina Alessandra giungeranno a Kingstown sul *yacht Victoria and Albert* il giorno 25, e proseguiranno subito per Dublino, dove saranno ricevuti in forma ufficiale.

— Si può anche trovar di meglio.....

— Duchessa, mia cara?

— No..... no..... — riprese Jane moderatamente — no..... no..... marchesa, per esempio?

— Sì..... marchesa..... è più civettuolo..... e vi sarebbe a meraviglia..... Mi ricordo d'avervi vista in costume di marchesa Luigi XV..... eravate deliziosa... marchesa... ma marchesa... di che?..... Voi siete certamente troppo contegnosa per non aver già fatto la vostra scelta... E chi sarà il sostituto di quello stupido conte di Merlange che non ha saputo conservarsi sua moglie?

— Ram! — fece la contessa, bene imbarazzata, malgrado la maniera così spigliata colla quale Tizanette le parlava — lui.....

— E' dunque un uomo molto difficile da pronunziare?

— Oh! Il nome il più aristocratico, mia cara.

— E..... portato da un uomo.....

— Il più simpatico, il più elegante che possiate immaginare!

— M'immagino che non potete aver fatto una cattiva scelta..... Ma, infine, mia cara Jane, chi è?

Jane scosse di nuovo il capo; poi disse:

— E' qua, vedete, che voi potete mostrarmi la vostra affezione, che dovreste servirvi della grande influenza che avete presa su mio padre!...

— Io non sono, insomma, che una figlia di famiglia..... Mio padre m'ha ben costituita una magnifica situazione, ma non mi dà che la rendita..... Che egli me la cautiqui non ne dubito..... ciò pare sia anche il mio diritto legale in caso di divorzio..... Ma con un padre come il mio non c'è da occuparsi di diritto, non c'è che da rivolgersi alla sua generosità..... Tanto più — confessò ella — che la liquidazione del mio primo matrimonio colgorà senza dubbio che egli faccia ancora qualche sacrificio.....

— Mia cara bambina, potrebbe egli rifiutarvi ciò che vi faciliterà una rottura che..... io vedo..... è già ben decisa.....?

— Mi disapprovate? — interruppe la contessa.

— No, affatto. Insomma, bisognerà agire sollecitamente e..... generosamente, per evitare un processo rumoroso..... I signori mariti di cui le mogli vogliono liberarsi sono i più galanti, i più discreti del mondo quando si mette loro un bavaglio durato. E in quanto alla vostra nuova scelta, Jane, vostro padre rispetta troppo le idee degli altri per permettersi anche solo di criticare..... Volete dunque dirmi?.....

— Gli è che mio padre non ha mai amato molto colui che.....

— Lo conoscete dunque bene?

— Lo ha molto conosciuto..... senza conoscerlo bene..... E, certamente, egli lo giudicherà leggero quanto Merlange, mentre egli è, al contrario, serio, affettuoso, disinteressato...

— Un uomo d'ogni eccezione, nell'aristocrazia francese!..... Io suppongo francese..... ma volete farmi indovinare?

— Sì; indovinate!..... Mio padre non ha molte antipatie..... La sola forse che vi già conoscete!.....

— Non glie ne conosco.

— Ciò che gli ha sempre impedito di ritornare in Francia.

Tizanette sussultò.

— Indovinate? — domandò la contessa.

— C'è, infatti, una famiglia francese della quale non sua molto sentirne parlare.....

Tizanette impallidiva pronunciando quelle parole: conosceva bene la perversità di tutta quella gente, ma non osava ancora indovinare.

— Jane, non volete dire?..... — balbettò ella con voce strozzata..

E la contessa parlò, giacchè, ora, non s'erano compresse.

— Ma sì, mia cara! Ci avete subito messo il dito sopra! Egli m'udrà fin da prima del mio matrimonio!..... E non m'avrebbe lasciata a Merlange se in quell'epoca fosse stato libero.....

— Non lo è di più ora! — replicò vivamente Tizanette.

L'Imperatore tedesco al Castello dell'Eurialo.

Ci telegrafano da Siracusa, 14, ore 20,5:

L'imperatore Guglielmo, a mezzogiorno, si recò, col comandante dell'*Hohenzollern*, sull'*yacht North Star* di Vanderbildt, giunto qui oggi. Vanderbildt, colla sua signora, ricevette Guglielmo al barcarizzo e lo condusse nel suo elegante appartamento, ove gli offrì dello *champagne*. Saliti poi sul piccolo cassero, la signora Vanderbildt presentò all'imperatore le sue due figlie, che baciarono la mano all'Imperatore. La visita durò quasi un'ora.

L'Imperatore interverrà domani a una colazione data in suo onore da Vanderbildt.

***

Ci telegrafano da Siracusa, 14, ore 23,5:

Alle ore 16 l'Imperatore sbarcò alla Capitaneria del porto, e, acclamato vivamente dalla folla, si diresse al castello dell'Eurialo. Lungo lo stradale molti gruppi di persone applaudivano al passaggio dell'Imperatore. Dalla villa del vice-console tedesco Bonanno numerosi contadini gettarono fiori sulla carrozza dell'Imperatore.

Alle ore 16,40 l'Imperatore scese al castello dell'Eurialo, lo visitò, e dopo venti minuti risalì in vettura e si recò alla villa Bonanno, ricevuto dal barone e dalla baronessa Bonanno, che offrì all'Imperatore un bellissimo mazzo di fiori. L'Imperatore si trattenne alla villa circa tre quarti d'ora. Parlando del castello dell'Eurialo, disse che mirando l'antica fortezza si era trasportato col pensiero al periodo greco di questo bel suolo che tanto le attrae.

Dopo aver preso il tè, Guglielmo rientrò in città, acclamato novamente dalla popolazione.

Il Conte di Torino a Lucca.

Ci telegrafano da Lucca, 14, ore 23,5:

Il Conte di Torino ricevette all'*Albergo dell'Universo* le Autorità. Nel pomeriggio visitò la caserma di San Romano. Gli Uffici pubblici erano imbandierati. Stasera la Musica sonò sulla piazza del Municipio.

Il Conte di Torino ripartirà domani.

REATI E PENE

I « Trentatrè ».

La banda brigantesca di Mesocalieri.

(Corte d'Assise di Torino — 14 aprile).

Tenne la sbarra, nella due udienze d'oggi, l'ultimo lotto di imputati. Essi l'avv. *C. F. Ruggiero* continua stamane l'arringa in difesa di Violino; l'avv. *Degiovanni* parlò per Cappello; l'avv. *Mercandino* per Margiotta; l'avvocato *V. Subbione* per Pastore; l'avvocato *Bettel* per Picardi, che è segretario dell'esercito dei carabinieri di Belmeco; l'avvocato *Gian Romano* per Pietro Finocchi, sul quale pesa pure la grave accusa; l'avv. *C. A. Damiani* per Galeazzo e Bettaro Giovanni; l'avv. *Puccio* per Mela Achille, ed infine per Druetta l'avv. *P. A. Omodei*, il quale, chiudendo il ciclo delle arringhe difensionali, recò ai giurati il cortese saluto e ringraziamento, da parte anche di tutti i colleghi, al presidente, cav. Dasio, cortese ed equanime, ai giudici ed ai giurati.

Nell'udienza di domani (15 aprile) il presidente farà il riassunto della causa. Il verdetto non conosciamo sarà reso sera.

Processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 14, ore 17,15:

Nella seduta antimeridiana il cav. *Fazzio* continuò la sua requisitoria, e nella seduta pomeridiana la terminò domandando ai giurati un verdetto affermativo di colpabilità per Palizzolo e Fontana, mandante il primo e autore materiale il secondo dell'assassinio del Notarbartolo. Il P. M. si associò poi alle conclusioni del suo collega Facchinetti per l'assassinio del Miceli.

Domani incomincerà a parlare la Difesa del Trapani.

La sentenza pei fatti elettorali di Savigliano

(Corte d'Assise di Cuneo).

Ci scrivono da Cuneo, 14:

Ben quarantu furono i quesiti proposti ai giurati. Certe cose lette, le imputazioni, mai come che i testi deponevano, andavano sempre scemando d'importanza, e nel punto che stamane il P. M. colla sua requisitoria aldo a recedere dall'accusa di falso, insistendo sull'altra imputazione.

Ed i giurati stanno emisero verdetto negativo; per cui la Corte mandò assolti tanto il notaio Calleri quanto l'impiegato Ramera.

Uno sciopero generale a Torre Annunziata.

Ci telegrafano da Torre Annunziata, 14, ore 15,10:

Vi è un grande movimento di agenti, di carabinieri e di truppe. Un numero straordinario di operai siede in permanenza alla Camera del lavoro. Il numero degli scioperanti si è ora ingrossato con quello dei *trainieri*, i quali, pentiti di aver lavorato, hanno deciso di far causa comune con gli scioperanti. Intanto gli scioperanti deliberarono di non pagare le pigioni delle case da essi abitate fino a quando le condizioni economiche dei lavoratori non siano migliorate.

Stamane scioperarono anche i carrettieri e gli operai dei piccoli pastifici. Scioperarono così finora i barcaiuoli, i lanzainoli, i carbonai, i pastai, i mugnai, i carrettieri, i muccanici, i fuochini della ferrovia, i segatori ed i vetturini.

La Lega dei mugnai del prossimo Comune di San Giovanni a Teduccio, appena ricevuta la comunicazione dello sciopero di Torre Annunziata, decise di scioperare in segno di solidarietà.

Stamane si riunì la Commissione esecutiva della sezione socialista, che deliberò di concedere un incondizionato appoggio agli scioperanti.

Il porto, i Magazzini generali e le Banche vennero occupati militarmente. Il servizio dei trasporti è cessato quasi completamente; solo pochi carri vengono custoditi dagli stessi padroni, scortati da soldati di cavalleria.

Per domani si attendono cinquecento soldati di fanteria della Brigata Salerno. Il generale Gotti assumerà la direzione del servizio.

Anche stamane si riunì l'assemblea generale degli industriali. Vi intervennero i rappresentanti di 57 stabilimenti. Dopo tre ore di discussione, l'assemblea approvò un ordine del giorno, col quale, « ritenendo che si siano volontariamente licenziati i propri operai, deliberano di non riaprire gli stabilimenti se non quando sarà possibile a tutti di formare una squadra operaia di loro libera scelta ». La riapertura di tutti gli stabilimenti avrà luogo previa deliberazione dell'assemblea generale.

In fine di seduta fu spedito un telegramma a Giolitti per annunziargli la serrata deliberata da essi e per invocare provvedimenti per il mantenimento dell'ordine, pel rispetto delle cittadine libertà e per la tutela del diritto di proprietà.

SPORT

IPPICA

Il Derby Reale.

La vittoria di The Oak.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 18:

La seconda giornata di corse alle Capannelle fu favorita da una splendida giornata, il che valse a richiamarvi un pubblico numerosissimo. Numerosi gli equipaggi elegantissimi; molti automobili.

Alle ore 15,45 giungono, scortati dai cavalleggieri, i Reali, ricevuti dalla Presidenza della Società, dal ministro Rava, dal sindaco Colonna. La Regina reca un abito color gris-perla con *chiffon* grigio e *capotine* grigio-argento. Il Re è in tenuta da generale. I Sovrani sono applauditissimi.

Appena giunti i Reali la campanella chiama sul prato i cavalli per il Derby. Mentre i cavalli compiono un giro davanti alle tribune reali, il Re e la Regina li osservano attentamente.

Ecco il risultato della grande prova:

DERBY REALE, L. 24,000, per puledri di tre anni nati in Italia, m. 2400.

1.o *The Oak* (Goddard), Razza Casilina;
2.o *Celimontana* (French), di sir Rholand;
3.o *Verrocchio* (Hemming), del sig. Tesio.

Seguono *Marzio, Tempesta, Eureka, Drury Lane*.

Vinto per 4 lunghezze; mezza lunghezza dal 2.o al 3.o.

La corsa è riuscita molto interessante. Numerose sono state le scommesse; i pubblici erano offerti all'ultimo momento a questo quoto: 2/1 *The Oak, Celimontana, Marzio*; 4/1 *Verrocchio*; 6/1 *Eureka, Andrea*; 12/1 *Tempesta*; 20/1 *Drury Lane*.

Dopo la sfilata davanti alla tribuna reale, i puledri si recano allo *start*. Dopo due false partenze, *Verrocchio* si slancia in testa, ed a pochi lunghezze dagli altri concorrenti conduce velocemente la corsa; ma prima della curva finale *The Oak* si avanza e giunge primo per pochi lunghezze; la lotta pel secondo posto è emozionante tra *Celimontana* e *Verrocchio*, che passano il traguardo separate da mezza lunghezza. Il vincitore è applauditissimo. Il totalizzatore paga per *The Oak* L. 10.

Ecco il risultato delle altre corse:

PREMIO ADRIANA (hp. disc.), L. 3000, m. 1400.

1.o *Adinei* (Kg. 54 1/2), del signor Ferrati;
2.o *Quirina* (Kg. 48, Brookbank), di sir Rholand.

Seguono: *Dejanet* (57), *Orione* (54 1/2), *Flavia* (52), *Velia* (50), *Mirka* (48 1/2).

Vinto per una lunghezza; idem dal 2.o al 3.o.

PREMIO FRASCATI (G. R.), L. 2000, m. 3000.

1.o *Segantini* (propr.), del signor Coremolo;
2.o *Dreamer* (Simonetta), di Orillia Carracciolo.

Vinto per un'incollatura.

PREMIO DEL JOCKEY-CLUB. — L. 3000, nazionale. M. 2000.

1.o *Equidino* (Rigby), di sir Rholand;
2.o *Pilsener* (Wright), del principe Delielia.

Segue *Romana*.

Vinto per una testa; una lunghezza dal 2.o al 3.o.

PREMIO DELLA SOCIETA' HIPPIQUE STEEPLE-CHASE. — M. 4000, L. 2000, int.

1.o *Shiver* (Bartlett), del marchese Casati;
2.o *Aigrette II* (Woodcock), di Carracciolo Orillia.

Segue *Sacripante*.

Vinto per una lunghezza; cattiva terra.

Finite le corse, i Sovrani, applauditissimi, abbandonano le Capannelle. Il ritorno è elegantissimo.

Il vincitore del Derby.
Le prove precedenti.

Non c'era dubbio; fin dal principio d'anno il *betting* aveva inalzato a favorito *The Oak*; nè le sempre variabili voci di Scuderie, nè le impressionanti monte americane avevano fatto mutare di parere. *The Oak* è nato nella razza che il cav. Plowden ha presso Roma; esso è un prodotto di *The Colonel* (un *St-Simon*), che abbiamo visto a correre in Italia coi colori del cav. Marsaglia. I nostri allevatori non hanno però dimostrato grande fiducia in questo stallone, che, da poco tempo in razza, e senza aver avuto fattrici di gran classe, aveva già dato degli ottimi galoppatori.

La madre di *The Oak, Oak Leaf*, proviene pur essa dalla Razza Casilina, dove entrò dopo aver fornito qualche bella corsa, specie su corte distanze; il suo primo prodotto, *Oak Apple*, è stata nell'annata passata una specialista sui 1000 metri.

Il cav. Plowden, proprietario del vincitore da molti anni, alterna le emozionanti lotte fra cavallerizzi non quelle altrettanto variabili del *turf*; i suoi prodotti hanno riportate molte vittorie, e correndo per altre scuderie hanno continuato sulla via dei successi.

The Oak è allenato da *Thomas Rook*, figlio di papà *Rook*, che ha portato alla vittoria nel Derby molti puledri: colla vittoria di *The Oak*, *Thomas* ha vinto il suo primo Derby, vittoria veramente meritata e che torna ad onore dell'abile *trainer*, il quale può col suo puledro riportare qualche altra grande prova.

Il *jockey* Goddard aveva corso molte volte il Derby, ma non aveva potuto riportarvi una vittoria, perchè vi aveva avuto sempre la seconda mentre: la vittoria oggi quindi è un ben giusto premio.

Ecco il nome dei vincitori del Derby dalla sua fondazione:

1884: *Andrea*, di T. Rook — 1885: *Rosenberg*, della Razza Sanguinetto — 1886: *Enio*, del generale Agoi — 1887: *Carlandrea*, di sir Rholand — 1888: *Filiberto*, del principe d'Ottaiano — 1889: *Rubicano*, del cav. Calderoni — 1890: *Dorolice*, idem — 1891: *Barone*, della Razza Sanguinetto — 1892: *Arcadio*, del duca Marino — 1893: *Fortuna*, di don Rodrigo — 1894: *Sanguinetto*, del cav. Calderoni — 1895: *Oranzeb*, del signor Modigliani — 1896: *Goldoni*, di Th. Rook — 1897: *Rion*, di sir Rholand — 1898: *Simbo*, idem — 1899: *Riena*, del marchese Pieri — 1900: *Cloridano*, di B. D. T. — 1901: *Kerbe*, di sir Rholand — 1902: *Tocsin*, della Razza Volta — 1903: *Rapallino*, di sir Rholand.

I prodotti di *Andred* lo vinsero 7 volte; *Melton, Hamlet, Garrick* e *Melanion* 2 volte per ciascuno.

(N. d. R.).

Le corse al trotto a Milano.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 22:

Oggi ottava giornata di corse al Trotter.

PREMIO MONZA (*Handicap*). — L. 1500; m. 2000. — 1.o *Vadano*; 2.o *Giustino*; 3.o *Idra*.

PREMIO PAVIA (*Handicap*). — L. 1500; m. 1600. — 1.o *Heuristin*; 2.o *Maggie Mills*; 3.o *Miss Fracing*.

PREMIO TRIVULZIO (reclamatus). — L. 1100; m. 1600. — 1.o *Asio*; 2.o *Adige*; 3.o *Biasi*.

PREMIO SAN PIERO. — L. 1500; m. 2000. — 1.o *Polesano*, della Scuderia Orobia; 2.o *Ilionio*, della Scuderia Milanese; 3.o *Jonio*, di Giuseppe Berna.

Arti e Scienze

Il terzo concerto orchestrale
AL VITTORIO.

E' davvero consolante il risveglio che questo nuovo scorcio d'arte hanno fra noi provocato. Anche ieri sera la folla imponente che con superbo concorso gremiva il teatro diceva la fiducia nell'orchestra, la simpatica attesa per il Toscanini, il gradimento per il nuovo programma: e gli applausi calorosi confermarono in modo indiscusso le speranze, premiando nel direttore e negli esecutori la valentia di interpreti.

Nel dire di questo concerto seguirò il metodo dei saggi passati, avvenendo in minore di Alessandro Glazounow: e per una il pubblico si trovava di fronte a quella nuova scuola russa che, riveliatasi all'Europa musicale nel 1896 con la *Vita per lo Tzar* del Glinka, attraverso al Borow e al Dargomijsky ha ottenuto man mano l'arte sino al gruppo famoso dei cinque, destinati a bandire il suo vangelo contemporaneo. Borodine, Moussorgsky, Balakirew, César Cui e Rimsky-Korsakow: ecco i cerifici del nuovo movimento, cui ora si aggiunge Alessandro Glazounow. Nazionalisti convinti e intransigenti, essi seguirono e vollero ansitutto creare una scuola nazionale: quindi il vedismo studioso della tecnica nuova solo per quel tanto che consenta di colorire i fantasmi regnanti nell'anima loro. Ammiratori di Wagner, ne ripudiano s

l'oggetto è la perfezione del secondo nella vendita di cosa determinata nel suo genere », onde conseguire la libera docenza per titoli in diritto civile.

— Alle ore 15,45 il dott. Silvio Pivano darà una lezione sull'argomento: « Dell'origine dei titoli al portatore », onde conseguire la libera docenza in diritto italiano.

« Gli affari sono affari », la commedia in tre atti di quel vigoroso ed originale ingegno che è Ottavio Mirbeau, sarà rappresentata stasera, per la prima volta a Torino, al teatro Carignano, dalla Compagnia di Ermete Zacconi.

CRONACA

Il Telefono della « Stampa » porta il N. 1180

Per un acquedotto municipale

Il progetto tecnico e finanziario della Giunta.

Un ordine del giorno del Consiglio.

Nel lungo ordine del giorno delle sedute del Consiglio comunale che si inizieranno oggi, la Giunta ha inscritto pure la deliberazione da essa presa il giorno 11 corrente riguardo alla condotta municipale di acqua potabile.

La questione dell'acqua potabile è così importante per Torino ed interessa siffattamente tutte le classi della cittadinanza che non crediamo inutile esaminare in che consistano queste nuove proposte della Giunta e gli studi e gli esperimenti di cui esse sono il risultato.

Con deliberazione 24 gennaio 1902 il Consiglio comunale approvava il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, plaudendo alla relazione della Giunta che lo mette in grado di risolvere la questione delle acque potabili, convinto che i bene avviati studi debbano assicurare a Torino da 500 a 600 litri al minuto secondo di acque montane, salubri e fresche, da integrarsi nella stagione invernale colle acque del sottosuolo della Venaria, invita la Giunta a presentargli su quelle basi nel più breve tempo possibile il progetto definitivo tecnico, finanziario ed economico dell'acquedotto municipale. »

La Commissione municipale all'opera.

In esecuzione di tale ordine del giorno la Giunta deferiva l'incarico dell'allestimento del progetto tecnico, finanziario ed economico dell'acquedotto municipale ai signori ingegneri: dott. Giovanni Cuppari di Pisa, Ermanno Chiaves di Torino e cav. Ettore Mattirolo del Real Corpo delle miniere.

La Commissione si pose subito all'opera, esaminava i dati degli esperimenti già fatti al Piano della Mussa, in Valle Grande, alla Venaria, consigliava l'esecuzione di qualche altra trivellazione anche nel conoide alluvionale della Stura e nelle regioni del Malone e dell'Orco, in data 20 agosto 1902, e presentava al sindaco una sua prima relazione, in cui, mancata la possibilità di eseguire un progetto di derivazione dal Piano della Mussa di 200 litri al minuto secondo e la possibilità di completare l'approvvigionamento colle acque di sottosuolo, chiamando a contributo i livelli acquiferi, oltre quello della Venaria, di altre regioni e di altri comuni vicini a Torino, sconsigliava tacitamente dal mettere alcuna fiducia in una derivazione unica dal Piano della Mussa di 500 o 600 litri d'acqua che si avrebbero a disposizione soltanto per cinque o per quattro mesi dell'anno.

Si compivano frattanto le indagini al Piano della Mussa ed in Valle Grande e le opere necessarie per procedere alle esperienze ai pozzi della Venaria: dai risultati di queste indagini e delle esperienze all'uopo istituite dai Collegi dei tre ingegneri, questo tenue le deduzioni che rassegnò in un'altra relazione, presentata al sindaco il 30 novembre 1903.

Le conclusioni della Commissione.

Tale relazione contiene le seguenti conclusioni principali: che le acque delle sorgitrici del Piano della Mussa rispondono soddisfacentemente, per quanto riguarda la potabilità, a tutti i requisiti ricercati per l'approvvigionamento di Torino; che la sorgitrice del campo della Pietra in Valle Grande non [illegible] per ragioni igieniche, servire a completare l'approvvigionamento; che, sebbene l'acquedotto dalle Valli di Lanzo sia ben lungi dal presentarsi in condizioni idealmente buone, tuttavia, se si pon mente da un lato alla possibilità di compensare la penuria invernale di questa derivazione non altro provvisto, dall'altro lato alla nota poca probabilità di procurare a Torino nuove acque di provenienza montana che accoppiino al vantaggio dell'abbondanza invernale la qualità della dolcezza posseduta, in unione alle qualità igieniche sostanziali, dalle acque del bacino della Stura di Lanzo, deve per tenersi l'acquedotto delle Valli di Lanzo, malgrado le gravi deficienze, nel novero delle possibili risorse per risolvere il problema dell'alimentazione della città; che, infine, per ciò che riguarda i pozzi della Venaria, allo stato delle cose, non è possibile emettere una pronuncia recisa; che il conoide della Stura potrà dare un notevole corpo di acqua salubre o dolce, a temperatura di pochissimo variabile sotto i 12 gradi e 5 cent., ma che è scarsa la probabilità di derivare 250 litri al minuto secondo, e raggiungere la quale portata è molto probabile che si debbano chiamare a contributo i corsari sotterranei di altre regioni, ed a tale riguardo esprime il suo parere che nei terreni alluvionali declinanti dalle Prealpi in vicinanza di Torino è dato rinvenire ottime acque sotterranee profonde, ben difese, copiose tanto da potersi annoverare fra i mezzi atti a provvedere almeno parzialmente ai bisogni della città.

Gli studi dell'Amministrazione comunale.

Per parte sua l'Amministrazione municipale riesaminava tutti i progetti che erano stati anteriormente proposti per la risoluzione del grave problema; faceva continuare le esperienze ai pozzi della Venaria, e faceva procedere ad altre esplorazioni e prendere in esame acque di diverse località: da quelle sotterranee della pianura limitata dai corsi del Sangone e del Po, [illegible] Vinovo e Piobesi Torinese, a quelle delle sorgenti di Vernante, in circondario di Cuneo, e del lago d'Eugio, nell'alta valle dell'Orco.

Conclusione di tutto ciò fu che si dovevano escludere tutti i progetti finora compilati, e che, scartate le acque sotterranee della pianura fra l'Orco ed il Malone, scartate le acque di Vernante e quelle del lago di Eugio, [illegible] stesso che le acque delle sorgenti del Piano della Mussa o di Sauliera, nonchè le acque sotterranee profonde del conoide alluvionale della Stura e della pianura a sud-ovest di Torino.

Nella relazione del sindaco e dell'assessore Cappa, che accompagna la proposta sulla quale è chiamato a discutere ed a deliberare il Consiglio, esposto quanto sui stesso venuti fin qui riassumendo, esamina le conclusioni alle quali pervennero i tre ingegneri Cuppari, Chiaves e Mattirolo, e viene a sua volta a queste conclusioni: che si può fare pieno assegnamento sul possibile approvvigionamento di almeno 250 litri al minuto secondo di acque profonde da emungersi dai conoidi circostanti a Torino; che è praticamente possibile derivare dal Piano della Mussa un acquedotto della potenzialità massima di 500 litri al minuto secondo, quando questo venga sussidiato da un conveniente serbatoio posto in capo all'acquedotto medesimo, per la garanzia delle necessarie condizioni tecniche del suo buon funzionamento; che resta così affermata la possibilità pratica della derivazione di un acquedotto della potenzialità di 500 litri al minuto secondo dal Piano della Mussa, sussidiato dalle acque profonde del sottosuolo in modo da garantire una portata minima di 400 litri (150 più 250).

Il progetto della Giunta.

In base a questi concetti si è svolto un progetto di massima dell'acquedotto municipale torinese colle seguenti modalità:

1.o L'acquedotto dovrà condurre a Torino le acque delle sorgenti così come esse scaturiscono al Piano della Mussa o nel vallone Sanlera.

2.o Nel periodo di massima magra delle sorgenti l'acquedotto verrà sussidiato in testa da un serbatoio regolatore. Questo sarà alimentato dalle sorgenti di Sanlera durante il periodo di acque abbondanti, e cioè quando le sole sorgenti del Piano della Mussa danno una portata di 500 o più litri al minuto secondo.

Un tale sussidio sarà diretto allo scopo precipuo di garantire le buone condizioni tecniche di funzionamento dell'acquedotto.

3.o Un impianto elevatorio presso la Venaria Reale, o, meglio ancora, due impianti, di cui uno alla Venaria e l'altro nella pianura a sud-ovest di Torino, dovranno fornire, per mezzo di 31 pozzi, le acque necessarie per l'integrazione della portata dell'acquedotto.

4.o La portata dell'acquedotto varierà fra un massimo di 600 litri ed un minimo di 400 litri al minuto secondo.

5.o Quest'acqua verrà, mediante un'opportuna rete ed un conveniente serbatoio di compensazione in collina, distribuita non solo a tutta la città, ma anche ai sobborghi ed alle borgate.

L'intera opera, destinata a provvedere all'alimentazione idrica della città di Torino, risulterebbe perciò costituita da tre parti principali:

a) Dall'acquedotto propriamente detto del Piano della Mussa, con un opportuno serbatoio sussidiario;

b) Dall'impianto elevatorio delle acque sotterranee profonde;

c) Dalla rete di distribuzione urbana e suburbana, col relativo serbatoio di compensazione.

La relazione spiega le varie parti del progetto, aggiungendo che costo complessivo dell'opera intera risulterebbe come segue: Acquedotto dal Piano della Mussa fino alla camera di miscela presso Alpignano (da costruirsi in due tempi), L. 7,200,000; serbatoio di Pian Rastel, L. 370,000; impianto elevatorio ed allacciamento colla condotta principale, L. 1,540,000; condotta dalla camera di miscela alla città declarata, L. 670,000; rete di distribuzione, lire 4,600,000; due serbatoi (compresovi l'impianto elevatorio come sopra), L. 700,000. Totale del costo dell'impianto, L. 13,080,000.

L'esercizio dell'acquedotto municipale resterà diviso naturalmente in tre periodi in rapporto alla sua alimentazione.

Il primo di questi periodi sarà caratterizzato dal fatto che l'alimentazione dell'acquedotto verrà esclusivamente effettuata con acque profonde del sottosuolo, mentre nel secondo e nel terzo periodo saranno le acque del Piano della Mussa che essenzialmente alimenteranno l'acquedotto colla portata massima rispettiva di 250 litri e di 500 litri, e le acque profonde non saranno destinate che ad integrare queste portate durante la stagione invernale o a sopperire in ogni caso alle mancanze delle acque montane, in altri termini non dovranno costituire che il sussidio e la riserva dell'acquedotto principale.

Il piano finanziario.

Il primo periodo di esercizio si svolgerebbe dal 1906 al 1908 e le opere necessarie prima del 1906 importerebbero una spesa di 3,235,000 lire; il secondo periodo comprenderebbe il 1909 e il 1910, e le opere che dovrebbero esser pronte prima del 1909 importerebbero una spesa di L. 5,425,000; il terzo periodo, al esercizio definitivo, comincerebbe col 1911 e le opere da effettuarsi alla fine del 1910 costerebbero lire 6,320,000.

Il sindaco avverte poi subito che per la provvista di questa capitale di 15 milioni il Comune ricorrerebbe all'emissione di obbligazioni al 4 per cento netto. Per la ricchezza mobile, pel bollo, per le spese di emissione si ricaverebbe una quota dell'1 per cento del prodotto delle obbligazioni emesse. Al estinzione completa delle obbligazioni si stabilirebbe una quota del 1/2 per cento del capitale mutuato, in modo che questo si possa ammortare in 56 anni circa. Per la manutenzione generale delle opere si stabilirebbe una quota dell'1 1/2 per cento sul capitale già speso. Oltre queste quote di ammortamento e mantenzione, si considererà pel macchinario idraulico ed elettrico e per le conduttore elettriche una quota addizionale del 5 per cento del loro costo d'impianto.

Il sindaco annuncia infine che l'acqua si privati verrebbe distribuita esclusivamente col sistema a contatore al prezzo di L. 0 14 il metro cubo.

Le proposte della Giunta al Consiglio.

La Giunta, presa, come dicemmo, visione della relazione del sindaco e dell'assessore Cappa, ha deliberato di proporre al Consiglio comunale:

1.o La conferma e l'integrazione della deliberazione 21 dicembre 1900 per l'affondamento di pozzi tubolari fino a raggiungere la portata di 150 litri al minuto secondo; e l'allacciamento immediato della portata attuale dei pozzi e di quella che sarà per risultare dall'affondamento degli altri pozzi alla rete di distribuzione interna; con una spesa complessiva negli anni 1905 e 1906 di 3,235,000 lire;

2.o La costruzione della prima parte dell'acquedotto del Piano della Mussa con un tubo di 250 litri al minuto secondo e la conseguente ulteriore parte del serbatoio in collina e della distribuzione in città, con la spesa negli esercizi 1906, 1907, 1908 e 1909 di L. 5,435,000;

3.o La conferma della deliberazione di massima 24 gennaio 1903 per la portata completa dell'acquedotto municipale fino a litri 500 al minuto secondo, mediante il collocamento del secondo tubo di 250 litri al minuto secondo dal Piano della Mussa, colla conseguente spesa negli esercizi 1910 e oltre di L. 6,320,000.

Le feste studentesche universitarie.

Il programma definitivo.

Ieri sera è stato definitivamente stabilito il programma dei festeggiamenti studenteschi. Eccolo:

Sabato, 16: Ricevimenti dei congressisti man mano che arrivano.

Domenica, 17: Ore 9 inaugurazione del Congresso: Discorso del rettore dell'Università; ore 11 inaugurazione dell'Esposizione; ore 13 riunione dei turisti ad Avigliana; ore 18 Corso dei fiori; alla sera festa notturna sul laghetto del Valentino.

Lunedì, 18: Ore 9 seconda seduta del Congresso; ore 11 ricevimento al Municipio; ore 14 Gara di *foot-ball*; ore 17 passeggiata con carri per la città; ore 19 banchetto goliardico in onore dei congressisti; ore 22 gran veglione all'*Odeon*.

Martedì, 19: Ore 8 Gara di Tiro a segno internazionale-internazionale; ore 9 terza seduta del Congresso, con discorso del ministro della pubblica istruzione; ore 11 ricevimento all'Associazione universitaria; ore 13,30 gita a Superga; ore 21 prima rappresentazione dell'*Apogeliatesi*.

Mercoledì, 20: Ore 8 continuazione delle Gare di Tiro a segno; ore 10 chiusura del Congresso; ore 14 regata sul Po; ore 18 solenne premiazione della Gara di Tiro a segno; ore 21 seconda rappresentazione dell'*Apogeliatesi*.

Giovedì, 21: Visita dei monumenti e del Castello Medioevale.

***

Il Comitato ordinatore delle feste continua a ricevere prove..... mouetarie di simpatia e di incoraggiamento.

Oltre all'oblazione di L. 1500 dei Serrati e la L. 1000 del ministro della pubblica istruzione, ha ricevuto una gruziosa oblazione di L. 500 per parte della Regina madre ed altra di L. 100 dal prefetto, senatore Guiccioli.

La Provincia per parte sua ha dato L. 600, ed il Municipio ha aggiunto L. 112 alle 600 date prima.

Per la prima dell' « Apogeliatesi ».

Sono incominciate le prenotazioni per la prima dell'*Apogeliatesi*, azione lirico-mimico-danzante dei fratelli Cecchetti, messa in iscena da *Carambo*, ed eseguita da 200 studenti in costume.

Suppiamo che fin da ieri alla sede dell'Associazione universitaria sono pervenute parecchie richieste di posti.

La prima rappresentazione, come è detto nel programma, ha luogo martedì sera.

***

La comitiva degli studenti marsigliesi arriverà oggi, in automobile.

Quella di Parigi sabato, alle ore 6,21.

Quella di Bologna e di Napoli domenica, alle ore 7 e alle ore 14.

Il console francese a Torino ha avuto note che sabato, 15 corr., alle ore 14,29, giungerà fra noi il signor *Monnié*, capo gabinetto del ministero della pubblica istruzione francese, da lui delegato a rappresentarlo a queste feste.

Congresso nazionale delle Società per la pace.

Presieduta da Guglielmo Ferrero ebbe luogo nella nuova sede della Società per l'arbitrato internazionale e per la pace — via Bogino, 4 — l'adunanza del Comitato ordinatore del Congresso nazionale che la Società stessa, con referendum *ad referendum*, delibererà si debba tenere in Torino.

Dopo che il presidente ebbe spiegato che la convocazione di tali Congressi viene fatta in seguito ad analoga deliberazione dell'ultimo Congresso internazionale tenutosi a Roma, ed il segretario cav. A. I. Fea comunicò le numerosissime adesioni, fra le quali quelle dei senatori Fontana, Frescot e Vidari, dei signori cav. Albertini, Fortunato Barchiesi, comm. B. Fea, prof. cav. Giglio-Tos, avv. Edoardo Giretti, Teodoro Moneta, ecc., ecc., si deliberava:

1.o Che il Congresso abbia luogo nei giorni 20, 30 e 31 maggio p. v.

2.o Che l'ufficio di presidenza sia così costituito: comm. I. Luzzati, presidente; professori Guglielmo Ferrero e Gaetano Mosca, vice-presidenti; A. I. Fea, segretario.

Si incaricò infine la Presidenza di completare il Comitato ordinatore aggregandovi quelle persone che ritenesse più indicate per cooperare efficacemente alla riuscita dell'iniziativa, nonchè di nominare apposito Commissioni incaricate di compilare il programma ed il regolamento del Congresso e di organizzare opportuni festeggiamenti in onore degli intervenuti.

Per la navigazione interna nella Valle del Po.

Per invito del Municipio, della Deputazione provinciale e della Camera di commercio, l'onorevole sig. Leone Romanin-Jacur, deputato al Parlamento, terrà lunedì sera, ore 21, nel salone della Borsa, una conferenza sulla *Navigazione interna nella Valle del Po*.

Arrivi. — L'on. Villa giunse ieri da Genova e l'on. Nofri arrivò da Milano.

Un ciclista che si fa[illegible] cadendo. — Verso le ore 18 di ieri il giovane Guerino Pietro, di anni 17, cadde dalla bicicletta sul corso Vittorio Emanuele e si ferì al [illegible] e alle mani. Al San Giovanni, ove fu accompagnato da una guardia municipale, fu giudicato guaribile in quindici giorni.

STATO CIVILE DI TORINO

15 aprile 1904.

NASCITE: 18, cioè maschi 9, femmine 9.

MATRIMONI: Abate-Daga avv. Pietro con Pich Maria — Alloero Domenico con Giorda Caterina — Bruzzo Giuseppe con Desiéfanis Teresa — Casalis Francesco con Marchisio Emma — Ghera Giuseppe con Rigat Ida — Hensenberger Giorgio con Leone Ottolo — Lombardi Michele con Lavista Emma — Maffei Carlo con Fantino Luisa ved. Longo — Nicolini Domenico con Vigneta Maria Pierina — Rovera Costanzo con Gavosto Maria ved. Vandagna — Tommasina Camillo con Trombetta Maria — Torri Pietro con Gallo Angela — Vacetto Antonio con Molino Carola.

MORTI: Marzocchi comm. Guglielmo, d'anni 72, di Pelrino, tenente-generale a riposo, corso Vittorio Emanuele II, 4.

Chappaz Pietro, id. 55, di Annecy (Francia), capomeccanico, via Bonzanigo, 32.

Vimercato di Vimercato conte avv. Francesco, id. 82, di Torino, possidente, via dei Mille, 30.

Murari della Corte Brà contessa Maria (ved.) n. Carminati id. 81, di Verona, agiata, via Broffer io, 3.

Surnotti Carlo, id. 53, di Nichelino, carrettiere, corso Dante, 4.

Botella ing. comm. Candido, id. 76, di Torino, presidente Società Reale Incendi, via Ospedale, 48.

Allasrelli Luigi, id. 41, di Desenzano sul Lago, servente postale, via Nizza, 25.

Valle Anna (ved.) n. Schiavano, id. 80, di Torino, fingeraia, corso R. Parco, 50.

Conno Girolamo, id. 42, di Alba, pensionato privato, piazza Vittorio Emanuele, 16.

Perinetto Maria, id. 46, di Graglia, casalinga, via Rosolemolen, 3.

Castellina Giuseppe, id. 58, di Cigliano, mancvale, via Sesia, 21.

Clara Teresa (ved.) n. Pamplone, id. 60, di Torino, lavandaia, strada della Magra, 515.

Valle Luigi, id. 33, di Torino, commesso.

Fornerariari Claudio, id. 71, di Reggio Emilia.

Cagna Bernardo, id. 73, di Fiord, macellaio.

Galetto Giuseppe, id. 75, di Frassaco, agricoltore.

Ghersi Giovanna (ved.) n. Lamberti, id. 76, di Mondovì, sarta.

Qualiglio Francesca Maria, id. 31, di Solero, sarta.

Molina Ornola n. Bertoglio, id. 57, di Milano, sarta.

Galmetti Achille, id. 56, di Parma, contrell. tramvie.

Zanga Giovanni, id. 50, di Arzano del Tanaro, cost.

Fio 6 minori d'anni sei.

Totale completivo 27, di cui 4 domiciliò 15, negli ospedali, istituti, ecc. 12. Non residenti in questo Comune 3.

NECROLOGIO

La morte del cardinale Celesia.

Ci telegrafano da Palermo, 14, ore 16,30:

L'arcivescovo cardinale Celesia è morto alle ore 13,20. Era nato a Palermo il 12 gennaio 1814. Aveva avuto la porpora nel 1884. Da lungo tempo il Celesia era ammalatissimo. Quando, negli scorsi giorni, l'ispettore Guglielmo fu a Palermo, si informò premurosamente della salute del venerando prelato. Il Celesia muore circondato dall'affetto e dalla venerazione dell'universale.

ULTIME NOTIZIE

LA GUERRA RUSSO-GIAPPONESE

Un nuovo attacco a Port Arthur.

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa)

La " Petropawlowski " fatta saltare da sottomarini.

I russi riconoscono la verità — Come finì la « Bezstratschny » — Le mine erano troppo perfette! — Le forze che restano a Port Arthur — Lo stato del granduca Cirillo.

Pietroburgo, 15 (mattino).

L'ammiraglio Alexieff telegrafò da Port Arthur il proprio arrivo. Nel pomeriggio visitò i feriti. Si crede che inalzerà la sua bandiera ammiraglia sul *Pereswiet*.

Apprendo che fu il granduca Alessio che telegrafò a Skridloff per chiedergli di accettare il comando della flotta di Port Arthur. Skridloff accettò immediatamente, inviando un telegramma improntato a vibrante patriottismo e partirà oggi stesso da Sebastopoli per venire a Pietroburgo a conferire collo Tsar e col granduca Alessio.

La nomina di Skridloff sarà ben accolta dai marinai di Port Arthur come da tutta la Russia.

Frattanto l'ammiraglio Alexieff ha un *interim* difficile.

Il generale Pflieg è ritornato a Mukden.

Si dice che il generale Zilinsky accompagni il vicerè a Port Arthur.

Le vittime raccolte in mare saranno sepolte oggi o domani.

All'ultima ora mi si informa che nei circoli marinareschi l'opinione è fortemente scossa da quanto si dice sulla causa del disastro.

Secondo notizie telegrafate da Port Arthur da un ufficiale superstite, si ritiene che la perdita del *Petropawlowski* e le gravi avarie del *Pobieda* siano state provocate da torpedini lanciate da sottomarini giapponesi. Finora si credeva che i giapponesi mancassero di sottomarini, ma si annuncia ora che abbiano potuto riporne (si dice anzi da taluno che ne posseggano quattro) quando furono loro consegnati i due incrociatori della Repubblica argentina, fabbricati a Genova.

Si crede ora che due sottomarini abbiano accompagnato gli incrociatori.

E' difficile verificare la cosa, ma tale è l'avviso dell'Ammiragliato.

Mi si informa che, a cagione del lutto della marina, il ricevimento a Pietroburgo dei comandante e dei marinai del *Varing* e del *Koreitz* sarà ridotto alla massima semplicità. Si eviterà perciò qualsiasi dimostrazione che possa essere considerata come un festeggiamento, impossibile in questi momenti in cui il cuore della Russia sanguina dolorosamente. Onoreranno quindi senza alcuna manifestazione di gioia gli eroi di Chemulpo.

Allo Stato Maggiore si ignora se fra le cinque persone salvate dalla torpediniera *Bezstratschny* si trovino ufficiali.

L'attacco si svolse alle 7,30 del mattino. Le torpediniere durante la notte erano state incaricate di una missione speciale da Makaroff, ed erano uscite al largo. Quando si fece l'alba si scorsero lontano quattro o cinque torpediniere nemiche che cominciarono a cannoneggiare la torpediniera russa, incendiata affondare dopo dieci minuti.

Ciò si svolgeva prima dell'esplosione del Petropawlowski e prima del grave accidente del *Pobieda*.

Un ufficiale di marina che ho interrogato rimproverò al comandante del *Pobieda* di aver fatto una falsa manovra che provocò il suo accidente.

L'Ammiragliato è persuaso che le mine russe hanno il torto di essere troppo perfette.

Makaroff, a fine di proteggere l'ingresso del porto, obbligato come era a rimanere sulla difensiva contro un nuovo attacco di bruiotti, aveva disseminato questo mine. Disgraziatamente la tempesta di questi giorni lo spostò.

— E' incontestabile perciò che, dinanzi a tali pericoli, nel timore di urtare mine esplodenti così perfette, i giapponesi non oseranno penetrare nella rada di Port Arthur. Salterebbero in aria — conclude il mio ufficiale.

Il contr'ammiraglio Outkomski telegrafò al granduca Alessio che lo ferita del comandante della *Petropawlowski*, capitano Jocvieff, pongono la sua vita in pericolo. Egli è stato trasportato all'ospedale marittimo e si riconobbe che è gravemente ferito al capo, che ha parecchio costole spezzate e gravi lesioni interne.

Attualmente sono in grado di poter combattere a Port Arthur le corazzate *Sebastopoli* e *Pereswiet*. Fra alcuni giorni saranno però terminate le riparazioni alla *Retwisan*, allo *Tsareitch* e al *Palada*. Quanto agli incrociatori in buono stato, essi si riducono al *Nowik*, all'*Askold*, al *Diana*, col *Bayan* (se è vero però che quest'ultimo non è stato gravemente colpito l'altro giorno dagli incrociatori giapponesi).

Infine Port Arthur ha due cannoniere: il *Pobr* e l'*Otaupasi*, e quasi venti tra torpediniere e contratorpediniere.

Ora si teme fortemente che i giapponesi siano per tentare qualche colpo un altro attacco contro Port Arthur.

Oggi il granduca Cirillo, che si trova a Mukden, telegrafò a suo padre, il granduca Wladimiro, chiedendogli l'autorizzazione di lasciare Port Arthur. E' ferito, ha scottature al collo, i ginocchi sono lussati. Il granduca Cirillo aggiunge che lo spettacolo che egli ha visto lascerà nel suo spirito un ricordo spaventevole. Il Granduca era addetto, in qualità di capo dei servizi protetti, allo Stato Maggiore di Makaroff.

Provocando il desiderio del figlio, il granduca Wladimiro mandò al granduca Cirillo il suo aiutante di campo, conte Brahbe, partito ieri sera insieme a un medico, per ricondurlo a Pietroburgo.

Il granduca Cirillo riceverà la croce di San Giorgio.

Se lo stato di lui si aggravasse, il granduca Wladimiro si recherebbe presso di lui.

Il granduca Alessio, ammiraglio supremo, si trovava alla vicina alla Staraja Russa, quando ricevette ieri la notizia della catastrofe del Petropawlowski. Tornò precipitosamente a Pietroburgo iersi mattina, alle 3, per assistere alla cerimonia religiosa.

La Polizia ha sequestrato i giornali *Rousc* e *Petersburskia*, che recavano la narrazione dell'esplosione avvenuta all'*Hôtel del Nord*.

Si dice che anche il pittore Wasilij Wereschtschagin sia morto nella catastrofe del *Petropawlowski*.

Si prevede la caduta di Port Arthur

Londra, 15, ore 2,45.

La maggior parte dei giornali londinesi ritengono la situazione di Port Arthur come critichissima, non avendo la flotta russa ormai più che due corazzate ed un incrociatore senza avarie.

Alcuni giornali, anzi, basandosi sopra un telegramma da Niu-Ciang all'Agenzia *Central News*, predicono senz'altro la caduta della piazza forte.

Secondo questo dispaccio, l'ammiraglio Togo si preparerebbe già a sbarcare le truppe d'assedio.

Alcuni altri giornali si mostrano di idee più moderate; ma l'opinione generale è che convenga attendersi una recrudescenza di attività da parte dei giapponesi, specialmente in questi giorni in cui i capi russi vengono cambiati.

Il *Daily News* annuncia che l'Ammiragliato russo ha fatto alla Casa Armstrong parecchie ordinazioni di navi; ma esse non saranno certo pronte prima della fine della guerra.

Il *Morning Post* ha da Chefoo: « Secondo informazioni di fonte giapponese, il *Petropawlowski* è stato torpedinato secondo il piano dei giapponesi, che avevano attirato fuori del porto Makaroff con un falso attacco, mentre quattro delle loro torpediniere sgusciarono dietro la squadra russa in attesa del suo ritorno. Fu quando le navi russe non sospettavano la loro presenza che le torpediniere le colpirono. »

Un nuovo gravissimo attacco a Port Arthur.

(Per telegrafo alla Stampa).

Londra, 15, ore 11 (*Urgente*).

L'ammiraglio Togo, con tutta la sua squadra, è ritornato ieri, 14, improvvisamente di fronte a Port Arthur.

La notizia di fonte giapponese che si fosse allontanato per ignota destinazione, e per cercare una nuova base di operazione era completamente falsa. L'ammiraglio Togo dopo l'ultimo combattimento scomparve dalla vista di Port Arthur, ignorando forse la morte di Makaroff e l'entità del disastro [illegible].

Ieri improvvisamente ricomparve con tutta la flotta giapponese, e nel pomeriggio, verso le ore quattordici, cominciò un ininterrotto bombardamento. I forti di Port Arthur risposero violentemente.

Un decisivo combattimento è impegnato. Corre voce che la squadra russa non possa rientrare in porto, perchè l'entrata della rada di Port Arthur è bloccata dalla *Petropawlowski*. Se questa notizia si conferma non v'è più alcun dubbio sulla sorte che spetta ad essa. E' destinata ad una completa e sanguinosa disfatta.

Il combattimento continua: mancano i particolari. Si ignora il risultato, ma esso, date le condizioni del combattimento, non può essere dubbio.

Si attendono da un momento all'altro notizie sensazionali.

Il processo Pallazolo.

Ci telegrafano da Firenze, 15, ore 10,20:

Il processo Pallazolo fu rinviato a martedì, perchè è ricaduto malato d'influenza il dodicesimo giurato Fabio Ancillotti.

OSSERVATORIO DI TORINO

(Palazzo Madama) — 14 aprile:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 9: 741,5; ore 15: 740,7; ore 21: 740,8.

Stato atmosferico — Ore 9: coperto; ore 15: coperto; ore 21: coperto.

Temperatura estrema ai sensi in gradi centesimali:

Minima + 11,6 Massima + 17,5

(Piazza Castello — Nella cupola al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 14: + 17,9

Temperatura minima della notte dal 15 al 14 + 11,1

16 aprile — Il sole nasce alle ore 5, minuti 44, tramonta alle ore 18, minuti 14.

Giudizio Termometrico Bordelli (corso Duca):

Temperatura massima del giorno 14: + 17,8

Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 8,6

BORSA DI TORINO. — 15 aprile.

Rendita corso legale 103 22 1/2.

CAMBI a vista

Francia 3 denaro 100 12 1/2 — lettera 100 22 1/2

Svizzera 4 » 99 87 1/2 — » 99 77 1/2

Germania 4 » 123 67 1/2 — » 123 17 1/2

Londra 4 » 25 18 — » 25 29

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 103 15, 103 20.

Rendita 5 0/0 per f.c. 103 27 1/2, 103 30, 103 27 1/2, 103 25.

Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 101 20.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 101 25.

Prezzi dei valori per due correnti.

Azioni				B. Comm.	728 50 729 50
B. d'Italia	1081 — 1080 —			B. Sconto	729 50 — —
	1079 — 1078 —			Ratteimo	453 — 454 50
Cred. It.	576 50 — —				461 — 462 50

CRONACA DELLA BORSA — *15 aprile.*

I trionfi giapponesi nel golfo del Pecili, la morte di Makaroff, tutto quanto riguarda la guerra fra Russia e Giappone e le sue conseguenze terre e quelle possibili sono completamente dimenticati, e si ritorna alla calcina ed alle sudicie che solo può ispirare la tranquilla sicurezza dell'avvenire.

Non è improbabile che concorra non poco al ritorno dell'ottimismo la liquidazione parigina di domani, ove gl'impenitenti incredoli sinistri si sentiamo colle loro legate ricompre.

Qui mercato ardente, chiusura alquanto più tiepida. Il cambio solo senza variazioni degne di nota a 100 175.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 19.

Torino. — *Mercato dei cereali*, 14 aprile 1904 Contrattazioni stentate. Prezzi deboli.

Prezzi per quintale:

Grani di Piemonte da lire 24 25 a 24 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 25 25 a 25 75 — Grani esteri di forza da 25 50 a 26 50 — Granoni da 16 00 a 17 50 — Granturchi giallognoli e pignoletti venuti da 00 00 a 00 00 — Avene da 17 00 a 17 50 — Avene super ori e grigie da 18 00 a 18 50 — Segale da 15 00 a 15 50 — Riso mercantile da 21 25 a 22 75 — Riso fioretto da 34 00 a 34 75 — Farine marca numero uno da 33 25 a 34 00 — Farina marca II. da 31 25 a 32 50 — Semole dure da pasta da 33 50 a 34 50 — Crusca di frumento da 13 75 a 14 25.

Avena e vino fuori dazio.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.o

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Ernesto Zacconi), ore 20,45: *Gli affari sono affari.* — L. 0 50.

ALFIERI (Comp. Gramatica-Oriandini), ore 20,45: *Per due quattrini; Incredibilia sed vera; Diana e Cleopatra* (Serata Ermete Zacconi). — L. 1 50.

BALBO (Compagnia d'operette Marchetti), ore 20,45: *La Grisia* (Serata Silvia Cordini-Marchetti). — L. 0 50.

GIANDUJA — Riposo.

Oggi, alle ore 13,40, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, decedeva in Torino il

Cav. Uff. Alberto Ferreri.

I parenti, addolorati, ne danno il triste annuncio.

La salma avrà luogo il giorno 16 corr., ore 10, in Precarono, ove la salma sarà trasportata per essere tumulata nel sepolcreto di famiglia. 3344

Non si mandano speciali partecipazioni.

Torino, 14 aprile 1904.

La Contessa

Maria Murari dalla Corte Brà Carminati

è mancata repentinamente questa notte.

La famiglia ne dà il triste annuncio e chiede venia ai parenti ed amici cui non giungesse in tempo la partecipazione.

L'accompagnamento funebre avrà effettuato domani, venerdì, 15 corr., alle ore 15, partendo da via Bidone, N. 3.

Torino, 14 aprile 1904.

FERETRI e TRASPORTI FUNEBRI
C. F. Genta, via Barbaroux, 29 (telefono 356)
Per trasporti funebri, anniversari

CORONE
Fabbrica A. Castiglioni, via Pietro Micca, 2.

SIROLINA
F. Hoffmann-La Roche & C.° Basilea
MALATTIE POLMONARI
Tosse Convulsiva, Influenza, Scrofola
Guardarsi dalle Contraffazioni
Nelle Farmacie. — Fr.° Deposito Generale AUGUSTO STELTER MILANO

Chiusura igienica

La prova che da oltre un anno si fa della nuova chiusura senza turacciolo adottata per le bottiglie della definita acqua minerale CLAUDIA, ha dimostrato luminosamente che occhi non avvi un sistema migliore per garantire la purezza dell'acqua e salvaguardarla da ogni contraffazione. Coloche idrologi ed igienisti sono concordi nel giudizio, che l'acqua CLAUDIA, tanto per le eminenti virtù digestive quanto per l'inalterabilità dei caratteri fisici di fortunata combinazione, è il miglior tipo di acqua da tavola che possa raccomandarsi per l'igiene ed il regolare funzionamento dell'apparecchio digerente.

Deposito generale pel Piemonte: F.lli PAISSA, Torino.

RICOSTITUZIONE MUSCOLARE.

Lo sviluppo infantile presenta a volte delle anomalie inspiegabili. Un bimbo è gracilino, di bell'aspetto, ma floscio, le sue gambine non lo reggono; un altro cammina male invece di una magrezza allarmante. Da che quest'antitesi? Nessuno dei due è perfetto, entrambi digeriscono male; scarseggia in tutt'e due il sangue. I succhi vitali non sono distribuiti uniformemente alle singole parti dell'organismo e la quantità è inferiore al consumo. Entrambi abbisognano di un tonico che regolarizzi le funzioni dei loro organi digerenti affinchè si ristabilisca il bilancio. Con ciò si otterrà che si induriscano le ossa del bambino grasso e che si completi la muscolatura di quello magro. Il rimedio che può giovare ai due bambini, sebbene in condizioni apparentemente diverse, è l'olio di fegato di merluzzo addizionato d'ipofosfiti di calce e di soda e glicerina, col sistema « Scott ». La lettera che segue è la relazione di cura di un caso di denut

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(18)

La Razza Maledetta

RIASSUNTO

di ARMANDO LAPOINTE

— Ascoltami — riprese suo padre — e parliamo, innanzi tutto, del passato. Hai conservato ricordo del tempo della tua infanzia lo ch tu sei io, poveri, molto poveri allora, abitavamo una catapecchia crollante, in uno dei più tristi, dei più luridi quartieri di Parigi? Io lavoravo giorno e notte e guadagnavo tuttavia così poco, che non riuscivo a comprarti vestimenti del tuo sesso. Coi capelli corti e i piedi scalzi, vestita come un ragazzetto povero, di calzoni rattoppati e di una camicia di grossa tela bigia, tu vivevi accanto a me, giocando e correndo nel cortile solitario dove trovavasi il nostro meschino alloggio, aperto, nell'estate, a tutti gli ardori del sole, e nell'inverno, alla pioggia, alla neve, al freddo.... Ah! quei giorni di miseria, di privazioni!

— Di quei giorni lontani, padre mio — disse Vèra, — io non mi scordo che d'un uomo, dai lunghi capelli bianchi, dalla barba bigia, che mi guardava dal mattino alla sera coi grandi occhi buoni e dolci nei quali brillava sovente una lagrima. Egli mi levava al mattino, mi vestiva, mi baciava e mi dava da mangiare; alla sera egli lasciava il suo lavoro e giocava con me..... E quando, vinta dal sonno, m'addormentavo su una sedia, egli mi prendeva sulle sue braccia, mi baciava ancora e mi coricava...; Nell'inverno, quando il freddo era forte, egli m'avviluppava in una pelle di capra dal lungo pelo morbido e bianco e mi cullava sulle sue ginocchia, raccontandomi delle belle storie, una, fra le altre, che mi ripeteva sovente, quella di un disgraziato bandito dal suo paese, che chiamavasi Giacobbe Guedy e al quale un falso fratello, un traditore, aveva tutto preso: l'onore, la fortuna e la vita di sua moglie, una bellissima e soavissima creatura, il cui nome è pure rimasto vivo nella mia memoria.....

— Noemi, vero?

— Sì, Noemi!

— Ebbene, quel nome tu non devi dimenticarlo, come non devi dimenticare quello di Giacobbe Guedy. L'uno e l'altro furono i nomi di due martiri..... E anche il nome del traditore devi ricordarlo..... Giuseppe Phania.

— Non posso dimenticarli..... Li udii tanto ripetere nella mia infanzia..... e piangevo sempre quando ascoltavo quella storia, quasi tutti i giorni!..... Quei nomi sono scolpiti a caratteri indelebili nella mia memoria. Ma, quell'uomo — proseguì miss Palmer — quell'uomo di cui ti parlavo, lo sai, eri tu, padre mio, tu, l'unico mio protettore, l'indimenticabile compagno dei miei giochi infantili.

— Cara, cara figlia!..... Ah! tu fosti, da vent'anni, la mia unica consolazione, il mio unico amore!

— Più tardi — riprese Vèra — è la figura della buona Salomè che vede accanto alla tua..... La chiamavo mamma..... e quel nome che mi pareva tanto dolce da pronunziare era venuto da sè dal mio cuore alle mie labbra senza che nessuno me lo avesse appreso. Sino allora avevo portato abiti maschili ed ero vissuta come i ragazzi della mia età. Salomè mi fece comprendere che ero donna e mi vestì con abiti muliebri. Un giorno alla mi disse che mia mamma, la mia vera mamma, era morta in un paese lontano e che ella, Salomè, non era che una povera serva, che tu avevi salvata dalla miseria e dalla disperazione..... Quella serva era la migliore e la più devota delle donne; ella era mia amica..... ma già non eravamo più tanto poveri; abitavamo un'altra casa nascosta alla quale eravi un giardinetto, un paradiso per me, quel giardino, coi suoi larghi girasoli..... Poi è una terza figura che rivedo nei miei ricordi d'infanzia..... il dottore Zaccaria..... Qual uomo e qual cuore!..... Ah! lo piansi molto quando morì! A lui devevo l'iniziazione alla vita intellettuale..... Uomo d'ingegno e di erudizione universale, egli fu che m'aprì tutte le porte; egli m'insegnò a leggere, a scrivere, a pensare, a parlare in differenti linguo..... egli m'insegnò la musica, tanto da poterla insegnare a mia volta se per uno di quei capricci che non ha mai cercato di spiegarmi la fortuna non fosse venuta, ad un tratto, a colmarci di tutti i suoi doni..... Qual sorpresa e qual mutamento!..... Ma questo, se non è il presente, non è il passato remoto, quel passato che vedo come traverso un velo, che tu vuoi ricercare avanti d'arrivare, nelle tue confidenze, ad un'epoca più recente.

— Se ho voluto ricercare il passato e farlo rivivere, in parte almeno, nei tuoi ricordi, era per sapere se tu non avevi totalmente dimenticata la dolorosa storia di cui, come dici, ho cullata la tua infanzia, quella di Giacobbe Guedy e di sua moglie, Noemi. Quella storia, o piuttosto quel dramma orribile che getta un'ombra tanto nera sul passato e la mia storia, e la storia della nostra sventurata famiglia.....

L'uomo s'alzò, s'appressò a sua figlia e soggiunse:

— Io sono Giacobbe Guedy!

Sorpresa, commozione, colle lagrime agli occhi Vèra si gettò sul petto di suo padre.

— Ah! povero, povero padre!

Lo stringeva fra le sue braccia, gli prodigava le sue carezze, i suoi baci, come se carezze e baci avessero avuto il potere magico di fargli dimenticare tutte le torture, tutte le miserie del passato.

— E Giuseppe Phania, vive? — domandò.

— Sì — rispose Giacobbe con voce cupa.

— E a Parigi?

Giacobbe rispose con un segno affermativo.

— E io lo conosco? — domandò Vèra, ansiosamente.

— E' l'uomo che si nascondeva ogni sotto il nome di barone d'Anisa!

La fanciulla dette un grido di sorpresa o d'orrore.

— Lui!..... Lui!..... L'assassino di mia madre!

— Sì; traditore, ladro, assassino..... ecco l'uomo!

— Ah! comprendo, ora, comprendo! — esclamò Vèra velandosi il volto colle mani.

— Tutto, non è vero?

— Sì!

— Comprendi perchè l'ho aperto la casa del barone d'Anisa?..... perchè il giorno in cui, per la prima volta, t'introdussi negli uffici della sua Banca, ti dissi: « Quell'uomo è una preda da divorare, e te lo abbandono!..... » Perchè, tre giorni fa, ti domandai di dare Bianca nelle mie mani?.....

— Sì! Sì!

E, singhiozzante, sconvolta, Vèra si lasciò cadere sul divano.

VI.

Questo capitolo potrebbe intitolarsi « Capitolo fra parentesi ». E' tuttavia il seguito del capitolo precedente, e se noi lo presentiamo sotto un'altra forma è per arrivare più rapidamente nel dramma.

Abbiamo raccontato alla fine del nostro prologo come Giacobbe Guedy non arrivato a Parigi, e come non stato accolto dal vecchio Nassim.

Quell'uomo, in apparenza povero rigattiere, era in realtà uno dei personaggi più importanti della colonia singaresca. Era in relazione coi Rondaschula di Francia e dell'estero, e faceva, all'insaputa dei suoi vicini, ogni sorta di commerci più o meno leciti, più o meno dichiarabili.

Non era cattivo, in fondo, quel Nassim; piuttosto generoso, anzi, per la povera gente che veniva a vendergli oggetti usati; chi entrava nella sua bottega col bisogno di qualche soldo, era sicuro di ottenere da lui, delle somme non che aveva da vendere, un prezzo più elevato che non dagli altri rigattieri del quartiere.

— Che ne fate di tutto ciò? — gli domandavano qualche volta i clienti.

— Dell'oro, figliuoli miei, dell'oro! — rispondeva egli, ridendo.

— Dell'oro, babbo Nassim! E dove lo nascondete quell'oro? Nessuno ve ha mai visto nelle vostre mani, e voi ne avete certamente dimenticato il colore.

— Eh! Eh! — replicava egli, — bisogna bene ridere un poco, figliuoli; fa bene ridere, fa dimenticare la miseria..... Che mo ne farei, io, dell'oro? Sono solo al mondo; non ho moglie, nè figli, nè parenti, nè amici..... A che mi servirebbe la ricchezza? Portatemi, portatemi la vostra roba vecchia... io ne faccio della nuova... a buon mercato..... e ciò mi basta per vivere, ed anche, qualche volta, per aiutare chi è più povero di me.

E tutti credevano a quella povertà; e nessuno si meravigliava di veder scorrere, di notte, la finestra della campola di Nassim illuminata.

— Fa roba nuova colla vecchia — dicevano i suoi vicini.

Come s'ingannavano tutti! Nassim, quelle notti, ricevera clienti ben differenti da quelli che ricevara di giorno: uomini, il cui incontro avrebbe forse impaurito il passeggero imprudente che si fosse attardato, dopo mezzanotte, in quei luoghi poco frequentati.

E' vero che nessuno pensava ad andare a passeggiare al chiaror di luna e delle stelle in quelle vicinze deserte, vari luoghi di mali incontri, e che i visitatori di Nassim potevano entrare ed uscire dalla sua casa senza timore di essere veduti.

Tuttavia essi prendevano precauzioni, camminavano radente i muri, si nascondevano nell'ombra degli angoli se, per caso, udivano il rumore d'un passo in lontananza.

Chi erano quegli uomini a che cosa venivano a fare dal rigattiere?

(Continua).

BITTER CAMPARI

Specialità della Ditta G. CAMPARI — Fratelli Campari succ.
MILANO, Galleria Vitt. Em., n. 2-4-6, Stabilimento via Galileo, n. 21. 5167 M
IL MIGLIORE DEGLI APERITIVI
Diffidare delle numerose contraffazioni e sofisticazioni. Trovasi presso i principali rivenditori: Caffè, Bar, Cooperative, Drogherie.

ANTICANIZIE-MIGONE

E' un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario, e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — Milano.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e la bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERSANI ENRICO.

Si vende presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.
Deposito generale **MIGONE e C.**, via Torino, 12 - **Milano.**
Costa L. 4 la bottiglia. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80 — 2 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11, franche di porto
Massima segretezza nella spedizione.

Gentilissima SIGNORA

Noi immaginiamo che la sua casa è pulitissima, però ci permettiamo di dubitare che nella stagione estiva, dai muri, dal camino, dal lavandino possono uscire degli scarafaggi, che di notte ripassano i piatti sporchi e i puliti. Quando fa caldo è facile dalla strada, dalle tranvie, dai teatri, ecc., importare colle vestimenta a casa qualche insetto, così cogli animali domestici; quindi per poter dire che la sua casa è pulitissima è necessaria una scatola di **Razzia Insetticida** col relativo soffietto per poter in qualunque caso razziare gli insetti che tendessero invaderla; la **Razzia Insetticida** è ottima anche per preservare dalle tarme gli abiti, le pellicce, i tappeti, le tappezzerie; distrugge il tarlo dei mobili, gli insetti dei fiori, ecc.

S'Ella si assentasse da casa per qualche tempo, sarà bene distribuire nell'appartamento anche qualche pastiglia di **Razzia Topicida** per non trovare al ritorno delle spiacenti sorprese e compagnie.

I **Coni di Razzia** per allontanare le mosche e le zanzare sono utilissimi perchè in posizioni malariche la zanzara può innestare le febbri; prima di entrare in camera un cono acceso è un gran preservativo nell'estate per allontanare le zanzare e disinfettare i locali.

Con questi prodotti che si vendono **solo in scatole piombate** da tutti i principali Droghieri, Ella assicura la pulizia, l'economia e la salute della sua casa, gliele assicurano i suoi devotissimi

J. NEUMANN e C.°
MILANO – Corso Buenos Ayres, N. 18.

P. S. — **Il Catalogo che istruisce sul modo di adoperare questi prodotti, Le viene dato gratis da tutti i principali Droghieri e con semplice biglietto da visita spedito da noi *franco e gratis*.** 5115a M

AVVISO
ai falegnami, stipettai ed ebanisti

Nel locale d'angolo della via Cellini ed Esposizione sotto grande tettoia, Barriera Nizza, continua tutti i **Martedì, Giovedì e Sabato**, sino alle ore 12, la vendita a grandi e piccole partite delle tavole noci di prima qualità, stagionatissime e di grandi misure fra le quali molte altre di maggior lunghezza e larghezza. Per migliori schiarimenti dirigersi al proprietario, via Cavour, 17.

Pillole Halsen
di ferro e fosfato di calce organici.
Sali estratti esclusivamente da sostanze alimentari perfettamente assimilabili. — I migliori ricostituenti.
Di pronta efficacia contro
l'anemia, la clorosi, l'isterismo e la neurastenia
Prezzo L. 2,50 e L. 3,50 la scatola. 4717
Deposito esclusivo presso la Ditta *G. B. Schipparelli e Figli*, via Alfieri, 7 *bis* e piazza S. Giovanni, Torino.

NON USATE PIÙ POMATE

nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!

USATE LA

Lugolina

meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca*. Con un *solo* flacone vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, goloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle cosce, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. piccolo L. 1,50. Flac. doppio L. 2,50.

Depositari locali a Torino: Farmacia COOPERATIVA, piazza Paleocapa - Farmacia TARICCO, piazza San Carlo; PAGLIERI & ALMASIO.

2499 M

LIRE 12.90

Un vestito confezionato in bel cheviot tutta lana cardata e pettinata, durata immensa, elegante, con fodera satin fino taglio e cucitura ultima moda su misura, tasche a piacere, colori assortiti, nero, blu, marrone, fantasia L. 12.90.

Vestito in stoffa lana pettinata finissima, disegni e colori diversi L. 16,90.

Vestito in stoffa lana pettinata finissima e rasata, colori e disegni assortiti lire 25.90.

Abbiamo sempre i calzoni a L. 1,50 - L. 2,50 - L. 3,60 al paio belli e cuciti.

Vestiti per signore ultima moda a L. 5.95 - L. 9,95 - L. 12 - L. 25.

Vestiti per uomo a L. 8,95 - L. 10,95 e quelli sartori L. 8,95.

Campioni gratis a richiesta.

Dirigere le richieste alla Premiata Prima Casa di Liquidazione Permanente
MICHELE DE CLEMENTE
Milano - Corso Magenta, 10.

" THE CHICAGO "
Macchina da scrivere
DI 1° ORDINE
Solidità - Nitidezza
Rapidità.
Facilità d'uso incomparabile
L. 280!!
V. BEROSSI
24, Via Carlo Alberto, 24
Torino. 5151

400
e più **LETTI** in ferro di ogni genere. Pagliericci elastici e in ferro, lana e crine per materassi. Prezzi da non temere concorrenza. *Catalogo a richiesta.* — A. RICHETTA e C., piazza Vittorio Eman. I, n. 22. — Telefono N. 13-62. 99

GABINETTO MAGNETICO
TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°.

La Sonnambula dà Consulti di malattie curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 4970

DEGUSTAZIONE
GRATIS per ogni acquisto di 1|2 Kg. caffè presso « LA CUBANA » via Andrea Doria, 6 - Torino. c3447

MOLE per ARROTARE
di pietra e di smeriglio Nazos. Pietre per affilare di tutte le qualità. — G. Cludano e C., Torino, piazza Carlo Felice, 10. 2154

50 MACCHINE a cucire
25 BICICLETTE
2 MOTOCICLETTE
Regalo subito. — G. BROGGIO, via Roma, 27, piano 1.o 4987

MOBILIO
bellissimo, tutto nuovo, per arredare alloggio completo, a prezzi incredibili e costruito nelle migliori fabbriche di Torino, sito in piazza Bodoni, 5, Torino. Dal portinaio. c 5190

Prima di fare acquisti di
Biciclette
visitate i **nuovi modelli** della grande liquidazione a **prezzi di assoluta concorrenza** 37 (marche Aquila, Italiana, Sansen, Ligia), da uomo, signora e ragazzo. **Bajardo**, via Lagrange, n. 18, (cortile). c 4980

Grande Deposito di
Ghiacciaie portatili
perfezionate, **di propria fabbricazione**, premiate a tutte le Esposizioni. — **Ghiacciaie con pareti interne di vetro opaco spesso.** - Lastre di un sol pezzo, senza giunture, nè ingessature.
CARLO SIGISMUND
32, corso Vitt. Em., Milano, e
44, via 11 Settembre - Torino.
6321M

Locali industriali
a piano terreno, ampi e ben illuminati, *con forza motrice a disposizione*, al locano pel 1.o luglio. — Via Arsenale, 34 4224

Premiata fabbrica di
G. PISTONO
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 4. 69

BANCO DI SCONTO E DI SETE

Società Anonima - Capitale L. 9,680,000 versato
Sede Centrale TORINO — Via Santa Teresa, 11.
Agenzie in ALESSANDRIA - CUNEO - GENOVA - PINEROLO

OPERAZIONI DEL BANCO

SCONTA effetti di commercio sull'Italia e sull'estero e note di pegno (*Warrants*).
FA ANTICIPAZIONI contro deposito e pegno di fondi pubblici e valori industriali.
FA RIPORTI di titoli.
APRE CREDITI sia liberi che documentati per importazioni d'altre merci.
APRE CONTI CORRENTI in lire italiane ed in valute estere a condizioni da convenirsi.
EMETTE LETTERE DI CREDITO sull'Italia e sull'estero.
RICEVE SOMME IN CONTO CORRENTE coll'interesse annuo del
2 1/2 0/0 sui depositi non disponibile di lire 10,000 al giorno;
3 0/0 » » con disponibile di lire 3000 al giorno e non preavviso di un giorno per ogni mille lire successive;
3 1/2 0/0 sui depositi a scadenza fissa di 6 mesi;
3 1/2 0/0 » » a scadenza fissa di 12 mesi e più.
Per depositi di somme superiori a lire 100,000, condizioni a convenirsi.
RILASCIA ASSEGNI su tutte le piazze del Regno e sulle principali dell'estero, nonchè tratte pagabili in oro od al cambio sulle più importanti *città dell'America*.
PAGA E SCONTA I VAGLIA della Rendita Italiana e di qualsiasi altro titolo sia nazionale che estero.
INCASSA CAMBIALI, buoni del Tesoro ed ogni altro cespite sia sull'interno che sull'estero.
ESIGE GLI INTERESSI semestrali maturati sulle *cartelle ammortizzate* di rendita e su qualsiasi altro titolo nominativo.
COMPIE le pratiche per la *intestazione* o *frazionamento di titoli di rendita*, per l'iscrizione o cancellazione di vincoli, nonchè qualsiasi altra operazione presso l'Amministrazione del Debito Pubblico.
ACQUISTA E VENDE per conto terzi *oro*, biglietti banca e *divise estere*.
ACQUISTA E VENDE per conto terzi *rendita ed ogni altro titolo di Stato od industriale*, sia nazionale che estero.
RICEVE IN DEPOSITO, contro una provvigione a convenirsi, *fondi pubblici e titoli industriali*, rilasciando certificati nominativi di deposito, incassando i relativi interessi, dividendi e rimborsi, o verificando le estrazioni.
ACCETTA IN DEPOSITO CASSE E PACCHI CONTENENTI VALORI ED OGGETTI PREZIOSI, contro il diritto dell'uno per mille al semestre sul valore dichiarato.
CEDE IN ABBONAMENTO CASSETTE CHIUSE per custodia di titoli e valori alle condizioni seguenti:

	Anno	Semestre
Formato grande	L. 40	L. 20
Id. medio	» 26	» 13
Id. piccolo	» 10	» 5

L'Orario relativo è fissato dalle 9 alle 17.

ASSUME per conto di terzi *informazioni* su qualunque piazza commerciale dell'interno e dell'estero.
SI INCARICA DI PAGARE LE IMPOSTE dovute a tutte le amministrazioni appartenenti alle provincie di Torino, Cuneo, Alessandria, Genova, Novara, Pavia e Piacenza.
ESEGUISCE IN GENERALE QUALSIASI OPERAZIONE DI BANCA nei limiti dei propri statuti. Per facilitare ai Correntisti il disbrigo delle operazioni suddescritte, il Banco inscriverà d'ufficio a debito o credito dei capitoli conti, le relative risultanze attive e passive.

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed EVITARE IL RITORNO di crisi di
GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE
guarite dai giornalmente di
PIPERAZINE
GRANULOSA EFFERVESCENTE
MIDY
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE
Assolutamente INOFFENSIVO
Il più forte RISOLVENTE conosciuto dell'ACIDO URICO
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi, ed in tutte le farmacie del mondo.

Giovane 28enne

ricco, colto, proprietario primario stabilimento industriale, desidera conoscere signorina o giovane vedova, età e condizioni adeguate. Tratta direttamente. — Scrivere Edmondo 186, posta, Torino. Ritira corrispondenza 20 aprile. c 5289

Lezioni

di tedesco. Via Alfieri, 21. c 5114

Abile e serio viaggiatore
cercasi da importante tipolitografia commerciale. — Scrivere al N. 3075, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Importante fabbrica di colori d'Anilina
cerca
viaggiatore
per l'Italia, conoscendo l'articolo e la clientela. — Offerte sotto O 2260 Q a *Haasenstein e Vogler*, Milano. 5329 X

C. M. M. Ricevuta lettera di una sorella, grazie della novella prova che mi dai, ed il felice e tranquilla che sempre penso e sogno il giorno che ci uniremo per sempre, non tarderà. Tuo per la vita T. M. c 5000

Villeggiatura

Affittasi villino mobiliato, con luce elettrica, acqua in casa, giardino, in splendida posizione. E. Citrelli (strad. Pollone) Sordevolo Biellese. c 5188

Contabile 27enne

cerca impiego stabile od a ore, N. 5207, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Pel 1° luglio 1904
ALLOGGIO 5 membri, al piano quarto, esposizione splendida levante-ponente. 3 finestre tram. — Via Giuberti, 32 (corso Semmeller). 5125

DA affittare
signorile villeggiatura
presso San Vito, 17 membri, scuderia e rimessa, giardino ombroso. Rivolg. via Zecca, 15. c 5294

FARMACIA
Vendesi-Affittasi. — Rivolgersi **Hotel**, piazza Alimonda, Genova. 5326 G

LEVATRICE
Albina Tornaghi-Colla
Pensione e camere separate. Cure materne. *Prezzi ministeriali.* Via Baretti, 6, Torino. c 2125

Automobile

16 HP, ottimo stato, vendesi pronto pig. *Ferrero*, meccanico, via Belvedere 7. 5135

Bicicletta " STUCCHI "
quasi nuova, ruota libera, freno a nastro, vendo L. 220. Via Corte d'Appello, 1. c 5141

MALATTIE SEGRETE CAPSULE DI SANTAL SALOLÉ EMERY

Conosciuto universalmente come il più potente antiblenorragico in virtù dell'unione del *Salolo* puriss. al *Santal* vero antiseptico delle vie urinarie.
Non temono le artificiose imitazioni della concorrenza. — Guariscono rapidissime. — *Guardarsi dalle imitazioni.*
Deposito gen.: Stabilim. Chimico Farmaceutico C. BONAVIA & F. - S. NEGRI e C.° - BOLOGNA-VENEZIA.
Vendita in tutte le Farmacie e Drogherie. 1760 V

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo particolare di cura. Guarigioni rapidissime. **Medico Chirurgo**, via Nizza, 9, piano nob., dalle 13 alle 17. c 5295

Antica Impresa Generale Servizi Funebri
C. F. GENTA
37, via Barbaroux, 39 (accanto alla Chiesa della Misericordia)
Vetture speciali per trasporti salme.
In caso di DECESSO *avvisare l'impresa* GENTA, *che d'incarico* **gratuitamente** *assumerà tutte le incombenze necessarie senza anticipi e senza aumento di tariffa.* 100
Feretri, Corone, Avvisi Mortuari, Necrologie sui giornali.
Ufficio, *Telefono* n. 855 - **Stabilimento** n. 62.

MALATTIE SEGRETE
PELLE e degli ORGANI URINARI 6077
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale **Visite** 9-10, 13-15 16 19 **tutti i giorni** Via Principe Amedeo, 17, p. 2°.

Gratis a tutti
Un magnifico Libro illustrato di 80 pagine.

Dietro domanda per lettera o cartolina postale, io spedisco un libro che assicura un avvenire senza male e dà il mezzo d'elevarsi moralmente e finanziariamente.

Esso è il frutto di 25 anni trascorsi nello studiare una sedera la forza vitale nervosa, le sue origini ed i mezzi di ricuperarla quando essa è perduta.

Ognuno desidera stare il meglio possibile, e, in seguito ai miei studi, io posso aiutare chiunque.

In prevedo, con attestati dei miei clienti, che il mio metodo applicato come si deve, secondo i miei principii, ha compiuto 50,000 guarigioni in 25 anni.

Se voi non siete tanto vigorosi quanto desiderereste essere, se voi avete reumatismi, se soffrite dolori alle reni, allo stomaco, ecc., voi guadagnerete molto domandando questo libro.

STUDIATE IL MIO METODO

In seguito alle mie esperienze, ho creato un metodo per infondere nell'organismo umano l'elettricità necessaria alla vita. Non tardate, voi lavoreste sluggire i vostri giorni migliori.

Se voi unirete questo avviso alla vostra domanda riceverete il libro gratis e franco.

Dr. M. C. MACLAUGHLIN Galleria Vittorio Emanuele II - MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti addetti alla mia Clinica ricevono gratuitamente dalle 12 alle 16,30. — La domenica dalle 10 alle 15.

La Macchina da Scrivere Ideal

della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di primo ordine
TRIONFA E S'IMPONE
Unito alla macchina « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni. — Il Catalogo illustrato invece si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERMANN**, Milano *Recapito a Torino:* Piazza Castello, N. 22.